Anno XXVII - Fasc. 614 Roma, 16 Giugno 1931 - IX (C. C. Posta)

La Rivista Agricola

IMPERIAL E... INSTITUTE 15 JUNE 1931

Fondatore e Direttore:
Avv. Grand'Uff. C. A. CORTINA

— E —

Curiamo le Piante!

Si pubblica ogni quindici giorni

SOMMARIO DEL FASCICOLO 614 (16 Giugno 1931).

La grossa questione del prezzo dei bozzoli (*C. A. Cortina*) — I Parlamentari per l'agricoltura: Oliveti e floricoltura in Liguria (*Senatore Nuvoloni*) — La propaganda per l'uso del vino (*L. Marinangeli*) — La provvista di acqua nell'azienda agraria (*Giuseppe Zannoni*) — L'attività scientifica dell'Istituto superiore agrario di Pisa (*Aldo Giuntini*) — Curiamo le piante: Il « Geotrupes Murator » dannoso alle insalate (*T. Ferraris*) — Consigli del giugno per l'oliveto — Echi di cronaca agraria — In biblioteca — Fra Riviste e Giornali — Rubrica di varietà per le famiglie.

MONTECATINI MILANO SOC. GEN. PER L'IND. MINERARIA ED AGRICOLA

PER LA DIFESA DELLE VITE

SOLFATO DI RAME - *Titolo garantito 98-99 %. Massima purezza, massima efficacia anticrittogamica.* La campagna viticola 1930 ha dimostrato ancora una volta che nella lotta contro la peronospera la miscela cupro-calcica (solfato di rame e calce) è sempre il rimedio sovrano.

ZOLFI - *Acido ed Extra Albani Pesaro - Ventilato e 1. Extra Trezza - Ventilato "Italia" - Ventilato Tre Stelle - Zolfi Ramati al 3, 5 e 10 %.* - Il valore anticrittogamico dello zolfo dipende dal grado di purezza e di finezza. I *"Veri Zolfi di Romagna Trezza Albani"* sono i più puri ed i più fini, ed anche i più economici perchè assicurano, con un consumo minimo, la massima efficacia.

Arseniato di Piombo colloidale ed Arseniato di Calcio colloidale

Il rimedio più sicuro contro tutti gli insetti roditori delle parti verdi delle piante (*tignole, carpocapsa, tentredini ecc.*) è dato dai prodotti arsenicali. I prodotti colloidali sono sempre i migliori.

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITA': Via degli Scipioni, N. 181 - ROMA (133) - Telefono 21-845

Abb. annuo Italia e Colonie L. **24** - Estero L. **34** - Abb. sem.: L. **13** - Estero L. **18** - Un fasc. L. **1.20**
(Col premio gratuito e franco: **"L'Almanacco degli Agricoltori"**, Volume di 200 pagine con 50 illustrazioni)

L'UFFICIO LEGALE-AMMINISTRATIVO della nostra Rivista diretto dall'

Avvocato Comm. F. V. CORTINA

ROMA (133) - Via Germanico n. 203

si interessa della trattazione di cause dinanzi a qualsiasi giurisdizione ed è specializzato per tutte le pratiche fiscali-amministrative dei terzi colle Pubbliche Amministrazioni in Roma

Speciali condizioni di onorari per gli abbonati a "La Rivista Agricola„

CAPRE MALTESI

Soggetti razza pura, lattifere, mansuete, docilissime, senza corni, allevate al guinzaglio.

Lattanti, gestanti, caprettine sempre disponibili.

Opuscolo, listino, prezzi fotografie di saggio contro bollo di lire 1.

L. MARANO GIUFFRIDA - Allevatore

CATANIA

PIANTE

FRUTTIFERE: estesa coltivazione
ORNAMENTALI: grandioso assortimento
ALBERI A FOGLIA CADUCA per viali
CONIFERE — ARBUSTI SEMPREVERDI — ARBUSTI DA FIORE — RAMPICANTI — ROSE — OLIVI — GELSI — VITI — SEMI.

Stabilimento orticolo GIANNINO GIANNINI

PISTOIA

CATALOGO GRATIS

PARIGI - HÔTEL PARIS-ROME

SOCIETA' ANONIMA

Rue de Provence, 4 - Telegr. Hotparoma, 9 - Paris

Situato nel centro della città in prossimità del Boulevard des Italiens e de l'Opera - Conforto Moderno - Acqua corrente calda e fredda e telefono in tutte le camere - Appartamenti con bagno - Termosifone - Ascensore - Camere a partire da Frs. 20

CASA ITALIANA

Direz. A. CALIBANI già del Palace Hôtel des Dolomites

Società Anonima

CARLO ERBA

MILANO

Sanapecore

(autorizzato con Decreto N. 7408 della R. Prefettura di Milano)

RIMEDIO CONTRO LA DIASTOMATOSI EPATICA

DELLE PECORE

(Estratto etereo Felce Maschio)

CRESELION

ANTISETTICO DISINFETTANTE

largamente impiegato in veterinaria

INCUBATRICI-ALLEVATRICI-POLLAI
e ATTREZZI per AVICOLTURA-

F.lli GRILLI

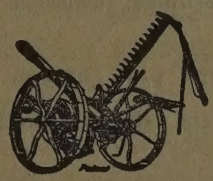
FIRENZE - Via Ghibellina N.100-
POLLI - CONIGLI - FAGIANI - CIGNI
COLOMBI - UCCELLI - Listino gratis

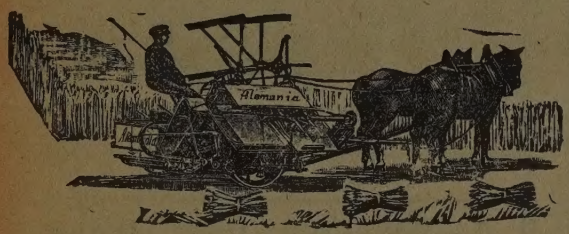
RUD. SACK FAHR ORIGINALI

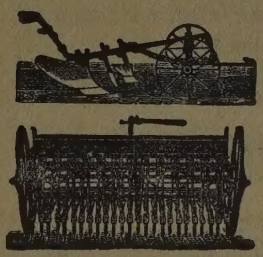
Aratri, Erpici, Coltivatori, Seminatrici Monovomeri e polivomeri automatici per Trattori.
Mietitrici — Legatrici — Falciatrici — Rastrelli — Ranghinatori — Voltafieno.

Rappresentante esclusivo per l'Italia:

Antonio Farina - Verona







RUD. SACK RSP SCHUTZMARKE

CREOLINA

Disinfettante antisettico - Deodorante potente - Rimedio eccellente e consigliato da primarie autorità scientifiche
contro l'ARTA EPIZOOTICA nè caustica, nè tossica

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI NOCIVE
ed esigere sempre il vero nome « CREOLINA »

Vendesi in tutte le buone Farmacie e Drogherie
Unico fabbricante: GUGLIELMO PEARSON Sampierdarena

Vivaio Scuola E. OTTAVI

CECCANO (Roma)

Barbatelle e traici di viti nostrane ed americane delle migliori specie e varietà.
Viti innestate su ceppo americano.
PREZZI MODICI — Chiedere catalogo

POLLICOLTURA

INCUBATRICI
BUCKEYE
ALLEVATRICI

MOLINI
BENTALL
TRINCIA-OSSA

Farine-Attrezzi
Le migliori marche

CONT. LATINI & C.
IESI (Ancona)

Fornitore
della Reale Casa

STABILIMENTO ORTICOLO

B. LOTTI - Pistoia

Sede - Via del Maglio, 2

Grande coltivazione di piante in genere
Speciale cultura della " Feijoa Sellowiana "
Cataloghi gratis a richiesta

SEMENTI DI GRAMINACEE

DI OTTIMA QUALITA', di massima purezza e di perfetta germinazione, alpine e importate dall'Estero.

MISCUGLI DI SEMENTI
per formare piani stabili e temporanei.

Barbabietole originarie della Germania

Stabilimento Agrario Forestale
SILVATERRA
CHIUSA D'ISARCO (Alto Adige)

POMPE LUNEL

LAVIS (Trento)

Le migliori pompe per l'industria vinicola

Pompe per tutte le applicazioni dell'industria agraria

Prezzi e preventivi gratis a richiesta

Quaglie garentite alate per addestramento cani, prove su terreno, ripopolamento ecc. consegna ottobre e aprile-maggio.

Uova di fagiano e pernice grigia consegna maggio-giugno.

Uova essicate di formica per allevamento fagianotti e starnotti, consegna marzo-giugno.

Trappole in ferro per cattura rapaci

Animali pelliccia di primarie fattorie.

Piantine forestali per rimboschimenti di un rinomato vivaio svizzero.

Listino gratis a richiesta

Giuseppe & Arturo Vizzich

TRIESTE

Casella Postale 4-III - Telefono 84-94

inviare francobollo per la risposta.

VITI AMERICANE E ALBERI DA FRUTTO

da preferirsi

ANTONINO BUCCA

MILAZZO (Messina)

DOMANDARE CATALOGO GRATIS

Conigli - Cani - Polli - Incubatrici

CHIEDERE LISTINO

PREMIATO STABILIMENTO DI AVICOLTURA

L. POCHINI – Settignano (Firenze)

Chiedete Listino gratis - Volendo il Catalogo illustrato- franco, raccomandato, spedire L. 3

ZOOSAN BIAGI

ZOOSAN BIAGI

Adottata da innumerevoli **Proprietari e Allevatori** per prevenire e combattere le malattie dei suini

PREPARAZIONE SPECIALE DEI LABORATORI della

FARMACOTECNICA RICCI

BOLOGNA

Prezzo d'ogni scatola L. 9.50

Risultati ottimi, spontanei ed entusiastici attestati

OPUSCOLO GRATIS A RICHIESTA

Indirizzare: ZOOSAN BIAGI

Farmacotecnica Ricci

Via Mazzini N. 25 - BOLOGNA

SOCIETÀ FRA' BOTTAI

CONEGLIANO (Veneto)

PREMIATA FABBRICA

BOTTI E TINI DA CANTINA

BOTTI PER VAGONI SERBATOIO

PREVENTIVI A RICHIESTA

VIVAI DI VITI AMERICANE

Premiate con Croce al Merito e Medaglia d'oro a diverse esposizioni

BARBATELLE INNESTATE E FRANCHE — TALEE DA INNESTO E DA BARBATELLAIO DELLE MIGLIORI VARIETA'

Massima garanzia — Cercasi rappresentanti

CRISAFULLI SANTI DI GIOACCHINO

OLIVARELLA (Messina)

A richiesta si spedisce listino gratis

È uscito di recente, completo, il sempre più

NUOVO CATALOGO ILLUSTRATO

della premiata Ditta orticola

PAOLO BARTOLOZZI

E FIGLI DI PISTOIA

Più che un catalogo è un Vademecum del frutticoltore moderno trattando, sia pure succintamente ma con chiarezza, molti importanti argomenti inerenti alla frutticoltura e orticoltura moderna.

Si spedisce ovunque contro rimborso delle spese postali (cent. 50)

AGRICOLTORI, ricordate che il

SUPERSOLFO

è il rimedio più economico ed è efficacissimo per combattere ogni sorta di insetti dannosi e di malattie crittogamiche delle piante coltivate.

Oltre il **Supersolfo semplice** si fabbrica anche il **Supersolfo ramato** contro tutte le crittogame che si combattono coi sali di rame, la cui azione si cumula con quella del **Supersolfo.**

Certificati, istruzioni e prezzi presso la

OFFICINA GAS S. PAOLO - ROMA Via Ostiense

SCONTO DEL 5% A FAVORE DEI NOSTRI ABBONATI

Cav. Uff. ALBERTO GALIMBERTI

Ufficio tecnico per l'impianto di Parchi-Giardini-Frutteti
Gabinetto per la lotta contro le malattie delle piante
(Consultazioni gratuite)

PREVENTIVI - PERIZIE - STIME

Grandi esemplari di piante di pronto effetto - Piante da frutto, da alberatura, da rimboschimento ed ornamentali.

Sementi per praterie e per tappeti verdi - Semi da alberatura, da ortaggi e da fiore - Piantine annuali da fiore da trapianto - *Bulbi.*

Piante da serra - Palme
Piante rampicanti - Piante da fiore.

Terricci di qualunque genere — Concimi chimici ed organici — Anticrittogamici ed insetticidi — Attrezzi — Utensili — Materiali ed accessori per giardino — Arte decorativa del giardinaggio.

PRODUZIONE PROPRIA LOCALE

COLTIVAZIONI — SERRE — PEPINIERE

a Monte Mario « Villa Fourvière »
Via della Pineta Sacchetti, 107

Ufficio Tecnico - Gabinetto - Magazzino - Deposito Piante

ROMA

VIA LUCREZIO CARO N. 55, 57, 59 — Tel. N. 23-388

PIETRO PAVAN

MACCHINE AGRICOLE

ROMA - Via Ostiense 38 - Telef. 588007-588005

Macchine per aratura a vapore "HEUCKE,,

Aratri "EBERHARDT,,
a trazione animale e per trattori

"HANOMAG-WD,, 28/32 HP.
Trattrice Agricola Industriale

LAVORI DI ARATURA A VAPORE A NOLO

:: CHIEDERE CONDIZIONI ::

Non vi fidate dei prezzi bassi!

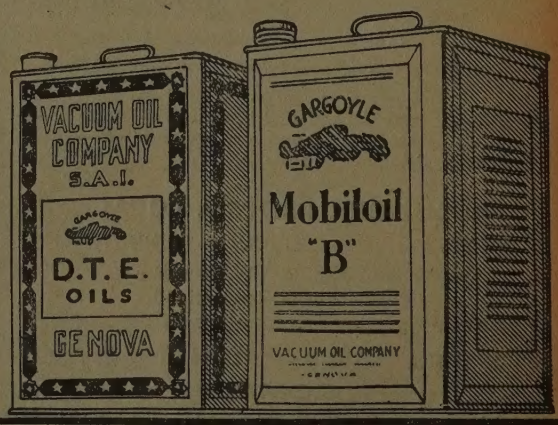
Per risparmiare qualche lira sul prezzo del lubrificante per le vostre macchine, correte il rischio di spenderne centinaia in riparazioni, interruzioni di lavoro e maggior consumo. – Il Mobiloil costa un poco di più, ma *dura di più,* lubrifica meglio e conserva per lunghi anni la piena efficienza delle macchine.

Consultate la Guida di Lubrificazione presso il vostro fornitore per i tipi che vi occorrono.

GARGOYLE

Mobiloil

L'olio mondiale di qualità per le vostre trattrici agricole



VOC Ag-4

VACUUM OIL COMPANY . S.A.I.

ANNO XXVII — Roma, 16 Giugno 1931 - IX — FASCICOLO 614

La Rivista Agricola

SI PUBBLICA OGNI QUINDICI GIORNI

Le classi agricole, generalmente le più numerose hanno ovunque una grande influenza sulla sorte della Nazione.
Dalla lettera di Re Vittorio Emanuele III all'on. Giolitti - 24 gennaio 1905

Onorificenze: *Medaglia d'Argento all'Esposizione Internaz. di Milano 1906 — Grande Medaglia d'Oro al «Merito agrario» del Ministero di Agricoltura 1909 — Due Medaglie d'Oro e un Diploma d'onore all'Esposizione Internaz. di Torino 1911 — Gran Diploma d'onore all'Esposizione Internaz. di Torino 1928.*

Abb. annuo L. 24 - Estero L. 34 - Semestre L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. Lire 1.20 - Abb. sostenitore L. 50
Direzione, Amministrazione e Pubblicità: **Via degli Scipioni, 181 - Roma** (133) (Tel. 21845) - C. P. E. n. 28445

Una grossa questione del prezzo dei bozzoli

Un consiglio molto opportuno e diciamo anche molto energico, tanto da rappresentare quasi un ordine, è stato nei giorni scorsi indirizzato agli agricoltori: Non svendete il grano! Guardatevi dai mestatori che vi empiono la testa di pessimismo per indurvi a vendere già il vostro grano ancora in erba, immaturo ed immietuto.

E tutto fa sperare che il consiglio-monito sarà stato ascoltato tanto dai produttori come — e meglio — dai troppo *presciolosi* e interessati compratori. Il consiglio fu dato indirettamente dal Governo pel tramite della massima organizzazione federativa di agricoltori. E frattanto qualche provvedimento di apertura di crediti è già venuto, e qualche altro molto probabilmente sarà escogitato di quì alle mietiture in favore degli agricoltori, che avranno avuto il coraggio di resistere.

Ora è la volta del prezzo dei bozzoli. Il mese di sacrifizi e di fatiche inenarrabili, che tanti agricoltori, (e sopratutto piccoli e modesti agricoltori, mobilizzando tutta la famiglia, uomini, donne e fanciulle) hanno dedicato all'allevamento di bachi, sta per finire. Ma ricominciano subito le preoccupazioni della vendita. I soliti uccellacci del pessimismo e del cattivo augurio fanno correre voci addirittura disastrose sul prezzo dei bozzoli.

Si parla pocomeno che della metà del prezzo già non lauto nè granchè remunerativo fatto l'anno scorso. E cioè di L. 3,50 al chilo, invece di 7 nel 1930, e invece di 15 a16 nel 1928-29 e di L. 28 a 29 nel triennio 1925-27.

Ma come è possibile che i poveri allevatori si accontentino di L. 3,50 al Kilo, quando il prezzo del solo seme è costato loro L. 35 l'oncia! E la foglia? e gli attrezzi? e i locali? e la sudata e sudante manodopera, che non ha sentito tregue, nè giorno, nè notte?!...

Ma anche qui bisogna avere il coraggio di attendere e di resistere. Il Governo Nazionale, che tante e benefiche provvidenze ha già adottate per gli agricoltori, non vorrà certo abbandonarli neanche adesso alle avversità dell'alea economica; o alle pretese degli industriali sericultori, che vorrebbero a loro esclusivo profitto il così detto *prezzo di riferimento*.

Il dissenso tra le rappresentanze di questi industriali che dovrebbero lasciarsi trattare da *pecore* si è già manifestato.

Al riguardo ci dà interessanti notizie un molto assennato ed equanime articolo pubblicato nei giorni scorsi dall'*Agricoltore d'Italia*, l'autorevole organo della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, articolo che abbiamo visto riprodotto anche dal *Popolo di Roma* e da altri giornali quotidiani o periodici. In esso è detto, che, malgrado l'opportuno intervento dell'*Ente Serico*, nelle riunioni tenutesi fra industriali ed agricoltori, l'accordo su di un prezzo equo non è stato ancora raggiunto. Da una parte gli industriali chiedono che il prezzo dei bozzoli sia determinato dal prezzo della seta, detraendo da questa tutto il costo della trasformazione del bozzolo in seta. Gli agricoltori chiedono invece — ed è più che giusto — che si tenga conto del costo della produzione dei bozzoli e di quello di trasformazione in seta, *ma in guisa da ripartire equamente sulle due categorie produttrici e non soltanto su una (quella degli agricoltori) le conseguenze dei diminuiti prezzi delle sete.*

E chi non vede che quanto gli agricoltori chiedono *le conseguenze dei diminuiti prezzi delle sete.*

Noi speriamo che, in altre imminenti riunioni, l'accordo sia raggiunto, grazie anche, non solo ad un maggior spirito di moderazione degli industriali, ed alle pressioni morali dell'*Ente Serico*, ma pur anche — se necessario — all'intervento del Ministro di Agricoltura e delle Foreste, on. Barone Acerbo, la cui autorità, resa più grande ancora da una parola del Capo del Governo, potrà certo trovare e fare accettare quella forma di accordo, che ripartisce il sacrifizio dei prezzi in parti eque, sui produttori di bozzoli e su quelli della seta.

C. A. CORTINA.

Il grandioso successo del Prestito

Sette miliardi di Buoni novennali!

L'esito della sottoscrizione per il nuovo prestito in Buoni del Tesoro ha superata ogni previsione.

Il Governo d'Italia chiedeva agli Italiani quattro miliardi e gli Italiani glie ne hanno dati sette. Cioè tre di più del quantitativo richiesto.

Ciò dimostra ancora una volta la fiducia nel credito dello Stato ed il patriottismo ed il buon senso degli Italiani, che sanno e sentono di poter fare da sè. Tanto che il Capo del Governo ha deciso di restituire 2 miliardi ai sottoscrittori in contanti. Magnificamente!

I PARLAMFNTARI PER L'AGRICOLTURA

Oliveti e floricoltura in Liguria

Le discussioni elevate che si ebbero prima alla Camera, e poi recentemente in Senato sul bilancio dell'agricoltura, sono la migliore prova che tutti quanti i Parlamentari si appassionano e tutti quanti desiderano ardentemente che la nostra agricoltura risorga al più presto dallo stato di depressione in cui si trova. Fortunatamente i nostri contadini si avvalgono delle provvidenze del Governo, ne seguono gli incitamenti e si apprestano decisamente a risolvere questo grande problema che assilla e tortura, non soltanto l'Italia, ma tutte le nazioni del mondo.

Io ho piena fiducia che l'Italia, prima di ogni altra nazione, saprà superare questo problema sotto la guida illuminata del Capo del Governo e sotto l'impulso e le vigili cure dell'onorevole ministro Acerbo e dei suoi valorosi ed immediati collaboratori, sottosegretari onorevoli Marescalchi e Serpieri, perchè me ne dànno sicurezza l'ordine e la disciplina che regnano, la decisa volontà dei nostri tenaci e sobri agricoltori, ed il fatto che ormai sono banditi gli scioperi e le agitazioni inconsulte, che tanti danni hanno arrecato anche all'agricoltura nell'immediato dopoguerra.

Appassionato anche io dell'agricoltura, ho visto e vedo quotidianamente ciò che i nostri buoni agricoltori sono capaci di fare. Durante la guerra erano stati abbattuti moltissimi alberi di olivo, non solo per far fronte ai bisogni della guerra, ma anche perchè non producevano; sarebbe stato follia pretendere che tutti i terreni già olivati fossero ancora coltivati ad olivo. L'*albero d'olivo* una volta fu la fortuna d'Italia e lo è ancora in certe regioni, e perciò sarebbe delitto abbatterlo là dove produce ed è redditizio; ma vi sono regioni in cui oggigiorno, parlo in special modo della regione ligure, in vicinanza del mare è divenuto improduttivo e può chiamarsi l'albero della speranza ed insieme della miseria.

Perciò non sarebbero valse le provvidenze del Governo, con cui si è cercato di sollevare l'olivicoltura nazionale dalla grave crisi con provvedimenti diretti ad impedire che la produzione di olii di seme e l'introduzione o importazione temporanea di olii di olivo esteri nuocessero al consumo dell'olio di olivo nostrano, a far sì che ovunque si ripristinasse l'olivo.

Questi provvedimenti non sarebbero stati sufficienti a far coltivare l'albero d'olivo là dove oggi più non rende, e perciò molti terreni ex olivati, che potevano essere utilmente lavorati per altre produzioni, rimasero abbandonati. E' bastato però il savio provvedimento del ministro Acerbo, con cui si accordarono tenui sussidi a coloro i quali avessero dissodati quei terreni abbandonati ed avessero fatto dei terrazzamenti, perchè sorgesse subito una proficua gara tra gli agricoltori nel dissodare i terreni e nel costruire costosissimi muri, per sostituire, al non più redditizio albero di olivo altre coltivazioni a frutteti e ortaglie e fiori, con innegabile vantaggio dei singoli e dell'economia nazionale.

L'on. Marescalchi, che qualche tempo fa ha avuto occasione di recarsi in Liguria e che in precedenza giustamente sui giornali aveva denunziato lo stato di abbandono in cui i terreni ex olivati erano lasciati, ha avuto certo occasione di constatare che l'accennato provvedimento governativo ha destato un fervore di lavoro e di opere, e che oggi la più gran parte di quei terreni collinari è stata redenta e che sopra di essi sorgono vasche, vi sono state poste lunghe e costose tubazioni, riducendo i terreni incolti a giardini con piantagioni magnifiche. Io penso che l'onorevole Marescalchi abbia riportato da quella sia pure fugace visita la prova tangibile che il provvedimento ricordato ha dato ottimi frutti.

* * *

In Liguria, come in tutta Italia, abbiamo terreni che possono essere utilmente destinati alla *coltivazione dei fiori, della frutta, e della verdura*, merci tutte necessarie per l'uso interno e di redditizia esportazione, sia in natura, sia dopo essere state opportunamente lavorate e confezionate; e che sono così fonte di ricchezza nazionale.

E per intensificare la esportazione si dovrebbero, e ciò dissi già anche all'onorevole Acerbo, far sorgere delle distillerie per i fiori e delle fabbriche per le marmellate, onde potere usufruire delle essenze dei fiori e delle frutta che non possono essere esportate. Così si potrebbe creare una fonte di ricchezza nazionale, sia provvedendo ai bisogni del nostro Paese sia esportando il superfluo dei nostri prodotti. Ed io spero che, in occasione della compilazione del Testo Unico per la bonifica integrale — che saviamente facilita la costruzione di strade interpoderali, tanto necessarie per l'agricoltura — si tenga particolare conto delle necessità della ricostruzione delle nostre zone collinari, favorendola con contributi continuativi, sia per terrazzamenti, sia per imbrigliamenti di piccoli rivi e torrenti, poichè dette zone collinari possono darci produzioni cospicue con vantaggio anche della nostra bilancia commerciale. E a proposito di esportazione è bene dire qualche verità sulla floricoltura.

Ognuno di noi sa che ormai questa industria dà vita e lavoro a diecine e diecine di migliaia di lavoratori.

I floricoltori lavorando con tenacia, notte e giorno, incontrando spese non indifferenti per l'acquisto di concimi e di disinfettanti, dànno un saggio mirabile della loro attività. Per merito loro la floricoltura è divenuta un'industria con carattere prevalentemente esportativo. Ed accanto ad essa sono sorte e da essa sono alimentate altre industrie quali quelle dei cesti, dei fabbricanti di corda e di carta da imballaggio. I floricoltori hanno quindi acquistato grande importanza di fronte all'economia nazionale e meritano di essere incoraggiati e tutelati. Essi sono soggetti non solo ai danni delle intemperie e del gelo, che in un momento possono distruggere tutta l'opera loro, tutto il loro lavoro, ma altresì ai danni che a loro arrecano disonesti esportatori e commercianti improvvisati.

All'inizio della stagione floreale molti si improvvisano commercianti ed esportatori. Tra costoro vi sono persone senza coscienza e senza scrupoli che frequentano i mercati ed ingannano i produttori e i coltivatori: costoro comprano sui mercati, non lesinando sui prezzi, e rilasciando anzichè moneta dei biglietti scritti anche a lapis ai floricoltori, con promessa di ritirarli e pagarli entro pochi giorni.

Invece, dopo aver ritirati i biglietti delle prime partite, dicono ai floricoltori che non hanno ricevuto il pagamento delle merci spedite all'estero, chiedono mora e comprano ancora rilasciando i soliti biglietti di credito che poi più non soddisfano.

Inoltre, mentre spediscono all'estero i prodotti nostri, colà lasciano i danari che dovrebbero rientrare in Italia e li depositano in banche straniere, dicendo malvagiamente che là sono più sicuri che non in Italia, e speculano sull'interesse e sull'aggio della moneta.

Orbene contro questi commercianti indegni, contro questi frodatori della buona fede altrui, insorgo e dico che essi non dovrebbero essere ammessi ai mercati.

A fianco di costoro è sorta un'altra categoria di esportatori e di speditori: coloro che hanno inventato il sistema dello *smercio a commissione*. Questi commissionari, che sfuggono al controllo perchè lontani e che spesso sono, come gli altri, senza scrupoli, si fanno spedire la merce, la vendono a qualunque prezzo, ed ai poveri e buoni floricoltori spesso non mandano neppure i denari sufficienti per rifarsi delle spese d'imballaggio, di dogana e di trasporto ferroviario.

Simili sistemi di contrattazione e di pagamenti intralciano non solo il mercato e producono assenza di denaro circolante, ma mettono gli agricoltori nella imbarazzante condizione di dover ricorrere alle banche, di rilasciare cambiali e di perdere ogni utile sperato dall'onesto e faticoso lavoro.

* * *

Ora, a questo riguardo, io devo dare plauso al Governo Nazionale, il quale ha messo il dito precisamente sulla piaga con la nuova legge che riguarda l'istituzione degli albi per gli esportatori di prodotti orticoli e agrumari. E con soddisfazione ho rilevato che, su proposta della Camera, il Governo ha accettato l'emendamento od aggiunta per estendere gli albi agli esportatori di « *essenze agrumarie e di fiori* ».

Molto bene ha fatto il Governo perchè, costituendo questi albi di commercianti onesti, da esso vigilati, saranno sottratti i nostri agricoltori e floricoltori alla speculazione di quei tali indegni commercianti di cui ho parlato più innanzi.

Con questa legge saranno eliminati i commercianti indegni ed incapaci, e saranno difesi i floricoltori e gli agricoltori in genere nonchè gli onesti commercianti, perchè gli improvvisati e disonesti esportatori, che comprano senza pagare, danneggiano il mercato all'estero, vendono i prodotti sottocosto, fanno così una concorrenza sleale ed indegna agli onesti commercianti ed esportatori, e danneggiano anche il nome italiano.

* * *

Ma non bastano gli albi: a mio avviso non basta disciplinare il mercato e ammettere ad esso solamente commercianti di provata capacità ed onestà, e iscritti negli albi: occorre qualcosa d'altro, occorre anche organizzare i floricoltori, gli orticoltori e gli agricoltori in genere. Esistono già provvide organizzazioni: bisogna disciplinarle. Anche in altri paesi, e nell'Olanda in special modo, ove si erano manifestati i danni cui ho accennato, gli agricoltori floricoltori, per difendersi, si sono organizzati sotto forma di sindacati a base cooperativa, dando mandato agli amministratori di provvedere direttamente alla vendita e allo smercio dei fiori e delle frutta sui mercati.

Gli agricoltori consorziati portano i loro prodotti ai mercati, nei magazzini dei consorzi; da questi magazzini i prodotti vengono razionalmente distribuiti ed esposti sui mercati, disposti su congegni giranti, in modo che possono essere visti da tutt coloro che vogliono farne acquisto. In mezzo al mercato è sospeso un congegno ad orologeria elettrica, che segna man mano le singole offerte: chi vuol dire agli incanti, appena vede la merce che gli aggrada, tocca un bottone e indica così il prezzo che offre sul quadrante. La vendita si fa per mezzo di un solo banditore: il compratore segna il prezzo che offre e si mette in gara con gli altri. Quando il prezzo massimo è raggiunto, viene deliberata la merce, e nessuno sa chi sia il compratore all'infuori che il banditore. Alla fine del mercato ognuno ritira la merce comperata e la paga.

Orbene io credo che il Governo, il quale già tante saggie provvidenze ha adottato, farà molto bene a mettere gli agricoltori ed i floricoltori sopra questa strada. E sarà un'altra benemerenza che acquisterà presso la classe agricola quando avrà cacciato i pessimi negozianti ed esportatori dai mercati, e quando avrà dato la sicurezza agli agricoltori e ai floricoltori di non essee più ingannati.

In tal modo il Governo avrà la gratitudine di tutti gli agricoltori d'Italia e in particolare dei floricoltori della Liguria.

DOMENICO NUVOLONI.
Senatore del Regno.

La propaganda per l'uso del vino

Non basta dispiacersi per la réclame, financo cinematografica, che produttori e commercianti di birra fanno al loro prodotto, a scapito della bevanda più genuina di questo mondo, dei 40 milioni di ettolitri di vino che mediamente si producono ogni anno nel nostro Paese, occorre che alla propaganda che fanno i birrai — e i sinalcolisti di ogni sorta — si contrapponga quella, non meno giudiziosa da farsi dai produttori di vini.

La réclame è, oggi sopratutto, arma potentissima di affermazione di prodotti, nelle mani di chi se ne sa servire, e non può non esserlo per la divulgazione dell'uso ragionevole del vino che, oltre al resto, è anche un prodotto già diffusamente noto per le sue qualità addirittura sublimi, se di buona fabbricazione e provenienza.

Pure per il vino la propaganda fatta a mezzo di tabelle, tabelloni, foglietti volanti, inserzioni sui quotidani e periodici e — perchè no? — sui films *luce*, può benissimo sortire i migliori risultati nell'alleviare la crisi che travaglia, da noi più che altrove, il viticoltore.

In Franca, ad esempio, hanno studiato una tabella di propaganda che, secondo il nostro modesto parere, è bene indovinata. Eccone il contenuto, che traduciamo dal n. 12 c. a. de « Le Progrès Agricole et Viticole »:

« *Un litro di vino*, oltre alle qualità che gli derivano dall'essere bevanda igienica e stimolante, corrisponde come nutrimento a: 900 cl. di latte; 370 gr. di pane; 585 gr. di buona carne disossata; 5 uova.

« Ragguagli forniti dalle ricerche dei Sigg. Professori: Loeper, della Facoltà di Medicina di Parigi — Decref, dell'Accademia di Medicina di Madrid — Vires, della Facoltà di Medicina di Montpellier: per un vino di 10 gradi ».

La tabella, perfettamente bene inquadrata, ed a caratteri di diversa forma e differente corpo perchè meglio risalti all'occhio, è preceduta dal giudizio: « *Il vino è la più sana e la più igienica* — Pasteur »; e seguita dall'altro: « *L'alcoolismo è tenuto in scacco dal consumo del vino* — Dr. Bertillon ».

E perchè non potrebbesi da noi fare qualche cosa di simile, forse anche di meglio? Il nostro vino, che viene subito dopo il nostro pane, merita, in ogni caso, maggiori premure.

Nella difesa del vino sta quella del viticoltore, del maggior numero degli agricoltori d'Italia, ed è una difesa che urge quanto mai.

L. MARINANGELI.

L'Araldo della Stampa
Piazza Campo Marzio, 3 — Roma

Legge tutti i giornali e Riviste d'Italia e moltissimi dell'Estero e manda giornalmente i ritagli che interessano in qualsiasi modo i suoi clienti. — Scrivere per avere schiarimenti.

Per la provvista di acqua nell'azienda agraria

Nell'azienda agraria, l'acqua trova molteplici usi; essa serve, per gli uomini, per gli animali e per usi domestici. Tutte le acque hanno origine dalle meteore acquee, si possono trovare circolanti superficialmente o sotterranee; le prime si derivano, le seconde si captano. Per il fabbisogno d'acqua nell'azienda agraria gli autori ci dànno dati molto discordanti. Riportiamo la seguente tabella che riassume i dati di diversi autori:

AUTORI	Consumo giornaliero in litri per				
	uomo	equino	bovino	ovino	suino
Niccoli	12	50	30	2	5
Diemert	50	100	100	15	15
Philbert	10	50	40	5	10

Le discordanze possono derivare da punti di partenza diversi: i consumi variano per es.: secondo i vari sistemi di allevamento (stallino, brado, semibrado) secondo che si tratti di capi giovani o adulti, di vacche da latte, di bovini da lavoro o da carne. Fra le stesse vacche da latte il consumo varia se l'acqua è sempre a disposizione dell'animale o no. Si capisce perciò come questi dati debbono variare. Bisogna poi fare una considerazione che gli altri autori non fanno; agli effetti del ricupro delle acque meteoriche, è necessario dividere il periodo di consumo in stagione siccitosa e in stagione piovosa. Nella stagione siccitosa è più difficile procurarsi l'acqua (in certe zone) e ne aumenta il consumo; si sbaglierebbe quindi prendere come base di consumo i dati estivi e servirsi della tabella precedente. Si consigliano quindi i seguenti dati presi in una azienda media dell'Italia settentrionale, ad allevamento stallino, senza abbeveratoio continuo automatico individuale per vacche.

CONSUMO PER INDIVIDUO	Consumo medio giornaliero in litri	
	Periodo di minor consumo 15 nov.-15 maggio	Periodo di maggior consumo 15 maggio-15 nov.
Uomo	10—15	15—25
Capo grosso bovino o equino	20—30	30—50
Capo piccolo ovino o equino	4—6	6—10

Nel caso di vaccherie specializzate, bisogna considerare il maggior consumo per servizi speciali.

Come abbiamo detto, le acque sotterranee si captano, prima però bisognerà individuarle. I sintomi delle acque sotterranee sono diversi; quelle carsiche non essendo molto profonde dànno luogo a rumore e possono essere facilmente individuate. Gli antichi avevano mezzi propri per svelare le acque dal volo degli insetti, dalle piante acquatiche che in certi luoghi si sviluppano, dal rapido scioglimento delle nevi e dalla rugiada. Sempre per individuare le acque situate a poca profondità, gli antichi scavavano una fossa e vi mettevano un recipiente di terra cotta, lasciandovelo una notte: al mattino se il recipiente era bagnato di rugiada, ritenevano che sotto vi fosse acqua. Tutti questi sistemi di ricerca possono ancora servire per le acque poco profonde, ma per quelle situate a notevoli profondità occorrono ricerche e scavi che sono dell'epoca nostra. Le ricerche si basano sulla geologia, vedere l'andamento degli strati sotterranei. Molto più moderne sono le esperienze colla radio-attività, perchè le acque sono radioattive le correnti sotterranee di una certa potenza possono dare deviazioni dell'ago magnetico. Sembra ancora che le acque si facciano sentire colle onde elettriche cioè le onde si riflettono quando incontrano acqua, quindi queste onde vengono raccolte da un'altra parte quando vi è acqua. Altro indizio di acque sotterranee si può avere da acque superficiali, come accade per quelle del Carso. Qui abbiamo fiumi che si sperdono nel sottosuolo per poi ricomparire in altri luoghi. Dall'andamento di questo si può facilmente rintracciare acqua sotterranea. Sono interessanti le esperienze per determinare la correlazione fra i corsi sotterranei e quelli superficiali, poichè vi sono corsi d'acqua che per filtrazione dànno luogo a sorgenti per le quali è necessario stabilire il grado di purezza; si procede in questo caso alla disseminazione di materie coloranti, fluorescina e uranina, germi batterici (*batterio prodigiosus, saccaromyces cerevisiae*) o si disseminano sali di litio, cloro, sostanze radioattive ecc. Se queste sostanze disseminate nei corsi d'acqua le ritroviamo nelle sorgenti vuol dire che queste hanno avuto origine dai fiumi.

Abbiamo poi tutta un'altra serie di pratiche molto antiche che risalgono al 16° secolo compendiate in un'unica parola detta «rabdomanzia» (rabdos-bacchetta, mantis-indovino). Esistono individui che si dichiarano sensibili alle influenze misteriose emanate da certi corpi. Il rabdomante opera colla bacchetta, con un pendolo, con altri istrumenti, o con niente. La bacchetta può essere di virgulti verdi, di olmo, salice, nocciolo, di acciaio, o di bacchetta di balena ecc. La foggia non ha importanza. Bisogna tenere presente il modo come la bacchetta va impugnata. Deve essere prima foggiata a mo' d'ansa e tenuta coi pugni rivolti in fuori e lasciare che l'ansa sia libera di girare. Quando la bacchetta gira vuol dire che al di sotto vi è acqua, dal movimento più o meno forte di questa si capisce la profondità e la potenza della falda stessa. Vi sono poi rabdomanti che scoprono posizioni al di sotto delle quali si possono trovare metalli preziosi: carbone, petrolio. Anche con un comune pendolo si possono rintracciare le acque, il pendolo deve oscillare spontaneamente o in un piano, o ruotare. Il tremito che prende il rabdomante è indizio d'acqua così pure l'accelerazione dei battiti del polso benchè nessuno abbia accertato con sicurezza che tutte queste manifestazioni siano realmente dovute all'acqua. Solo ora si vanno facendo esperienze positive con rabdomanti e con mezzi artificiali, per eliminare i dubbi che si hanno supponendo il fenomeno dovuto a suggestione dei vari individui. A tale scopo (come alla Fiera di Verona 1931) si conducono i rabdomanti in luoghi ove si sa già che esistono acque o metalli a profondità pure nota. Le esperienze fatte sino ad oggi in Italia non sono state fatte in modo razionale e i risultati sono assai scarsi e dubbi. Nel secolo XIX la rabdomanzia aveva sostenitori nel campo degli scienziati. In Francia nel 1911 furono fatte esperienze e congressi che non portarono a risultati positivi.

Il Dott. Marage (in Tunisia) dice che il fenomeno, benchè esistente non è ancora conosciuto e che il 50 % degli individui sono rabdomanti. Abbiamo poi certi individui che possono agire sugli altri insensibili rendendoli attivi, e il Marage dice rabdoattivi i corpi che si fanno sentire nel modo detto e il fenomeno dicesi «rabdoattività». Ora in Italia esiste a tale scopo una commissione presieduta dal Rettore

dell'Università Cattolica di Milano, composta di Medici e Geologi.

Raccolta delle acque pluviali. — Nella tabella vista relativa ai consumi d'acqua si vedono i seguenti rapporti 1/2-1-1/5 rispettivamente uomo, bovino e equino, suino ed ovino. Questi rapporti facilitano il calcolo del fabbisogno d'acqua della azienda. Per la raccolta delle acque pluviali occorreranno recipienti che le conservino il più possibile, e di capacità tale che bastino per i mesi siccitosi. Nei recipienti si raccoglie l'acqua che cade su tetti, terrazze, sia in cemento, in terra battuta, o su qualsiasi altra superficie e da queste incanalate da grondaie e da tubi pluviali, nei serbatoi. Le grondaie sono di lamiera zincata, o di eternit, materiale questo molto indicato perchè non richiede manutenzione (verniciatura) ha l'inconveniente però di essere fragile, specialmente per la parte inferiore della grondaia stessa è poco indicato. I serbatoi sono detti *cisterna;* queste sono sempre interrate, per non fare risentire all'acqua gli sbalzi di temperatura nè il gelo invernale. Le acque che vi si raccolgono sono sempre impure e questo lo si vede dal deposito che fanno sul fondo, per cui è necessario un artificio tecnico per depurarle, consistente in un filtro posto all'ingresso dell'acqua nella cisterna, detto volgarmente *purgatorio.* Questo è costituito da due camere (quando non ve ne sia una sola) divise da un tramezzo.

L'acqua entra nella prima camera, dove si mette uno strato di ghiaietto ben lavato poggiato su sabbia granita; l'acqua che viene dall'alto filtra in basso e da un foro nella parte divisoria passa nell'altra camera dove stratificati trovansi dal basso verso l'alto, sabbia fina e carbone vegetale. In alto nella seconda camera vi è uno sfiatatore che permette il passaggio dell'acqua nella cisterna. Ciascuna delle due camere è provvista di una lapide mobile, che permette le ispezioni dalla superficie. Nel purgatorio si ferma molto materiale grossolano che rende l'acqua sufficientemente pulita e dove non vi è altro mezzo per procurarsi acqua, questa può essere atta al rifornimento dell'azienda agraria. Una volta anche nelle città, Venezia, ad es., vi erano cisterne costituite da una camicia in muratura bucherellata, e l'acqua proveniente dalle strade si filtrava attraverso una strato di sabbia. Questo sistema lo si spiega a Venezia, dove le contade sono prive di deiezioni animali. Coi filtri descritti l'acqua non si può dire subisca una radicale pulizia ma bensì solamente un deposto dei materiali più grossolani, non potendosi adoperare filtri più perfetti, altrimenti se costituiti da parti troppo fine si ingorgano facilmente. Ha importanza una prima pulizia dell'acqua prima che arrivi al purgatorio, specialmente per le prime acque che cadono dopo lunghi periodi siccistici che hanno funzione di pulire i tetti. Si consigliano quindi degli espedienti per fare deviare le prime acque di pioggia che anzichè dirigerle nel purgatorio, si mandano all'esterno. Uno di questi espedienti consiste in una cassetta a due scomparti, imperniata fuori dal suo centro di gravità; normalmente, quando non piove, è ribaltata, in questa posizione comunica coll'esterno, quando piove l'acqua entra nella cassetta da un foro in un primo scomparto e quando questo si è riempito la cassetta essendo imperniata eccentricamente, si vuota, mettendo in funzione la cisterna.

A questo modo le prime acque non entrano nella cisterna. L'apparecchio non è troppo pratico essendo il meccanismo facile a guastarsi. Il Prof. Zucchini consiglia un dispositivo molto semplice applicato nella parte bassa del tubo fluviale proveniente dal tetto, consistente in una doppia ramificazione del tubo stesso, di cui uno va alla campagna e l'altro alla cisterna. Si fa funzionare uno e l'altro a seconda che si vuol fare entrare nella cisterna l'acqua o no. L'apparecchio non è automatico e bisogna regolarlo a mano.

La cisterna. — Ha configurazione cilindrica per avere la maggior capacità e resistenza con la minor superficie perimetrale; la profondità dipende da condizioni locali, con poca profondità la si farà pia larga. Molte volte le condizioni del terreno non ci permettono di andare molto in basso (per falde acquifere sotterranee).

Capacità della cisterna. — Bisogna per prima cosa conoscere la superficie che raccoglie l'acqua, vedere se l'acqua che si può raccogliere è sufficiente per l'azienda e se le piogge sono sufficienti al bisogno. Un dato pratico è quello corrispondente alla superfie di tetto atto a raccogliere acqua sufficinte per un capo grosso bovino. Si deduce dalla tabella dei bisogni d'acqua moltiplicando il dato per un certo coefficiente se per nove mesi; se per tre mesi un altro coefficiente ecc. Bisogna però aggiungere ai dati trovati in questo modo una altra quantità per perdite quali: evaporazione, acqua sporca che non si usa, ecc. Tutte queste perdite raggiungono il 20 %. Il calcolo dell'acqua che cade qui da noi si può fare tenendo presente che dei 12 mesi, 3 sono senza pioggia e nei 9 piovosi si hanno 650 mm. Il consumo del bovino è di mc. 12.500 all'anno, cosicchè occorreranno mq. 25 di tetto. Se facciamo un calcolo per una comune azienda di 15 ettari con 6 individui, 12 capi grossi, 8 piccoli. Se pel capo grosso occorrono mq. 25 di tetto con un semplice rapporto si avrà un totale di 415 mq. di tetto. Generalmente tanti mq. di tetto non si trovano perchè per ettaro si hanno al massimo 20 mq. Quindi per aziende di 15 Ha si avranno al massimo 360 mq. di tetto che non sono sufficienti per raccogliere acqua per la nostra azienda.

Materiali costruttivi delle cisterne. — Le pareti possono essere di muratura, di cemento semplice o armato a tenuta perfetta. Il calcestruzzo è bene sia armato perchè così non si screpola, e la muratura è bene sia stuccata. Nella cisterna è bene vi sia un tubo ventilatore che si diparte dall'alto della cisterna e va ai tetti, perchè le acque di cisterna siano sempre arieggiate. Occorre poi un mezzo per sollevare l'acqua dalla cisterna; il più antico è il secchio che non va agli igienisti specialmente quello mobile. Abbiamo poi le pompe di diversi tipi; oggi ve ne sono tipi speciali, come la *Pompa Caruel* nome improprio, essendo questa costituita da un nastro a tazze mosso con volani; hanno il vantaggio sulle comuni di non richiedere manutenzioni. Il nastro è metallico, tagliato piegato in modo che quando lo si solleva, trascina acqua che si versa in recipienti, bisogna però farlo azionare da motori, richiedendo per il funzionamento una forte velocità. Se vi sono sbattimenti del nastro l'acqua non aderisce e quindi occorre un movimento regolare.

Derivazione delle acque superficiali (fiumi, torrenti, laghi, stagni). — Fra queste acque è bene mettere in evidenza le sorgenti. Per sorgente s'intende quell'acqua che dopo aver percorso un certo cammino all'interno del suolo scaturisce alla superficie. Gli autori francesi distinguono le sorgenti in Sources e Resurgences. Questa distinzione che corrisponde a concetti geologi si traduce in sorgive e resorgive. Diremo sorgive quelle acque provenienti da filtrazioni diretti di acque di pioggia a monte, da dove scendono a valle per affiorare dopo un cammino più o meno lungo, a seconda lo strato che incontrano. In generale però l'origine di queste è prossima. Le *risorgive* sono sorgenti provenienti da infiltrazioni d'acqua di corsi superficiali, nevai, ghiacciai secondo la natura dell'alveo di questi. Quest'acqua può riapparire in punti diversi, lontano o vicini a seconda dell'andamento della superfice del suolo. Esempi tipici di risorgive sono i fontanili Lombardi.

Per utilizzare le sorgive devonsi eseguire opere di presa, allo scopo di isolare le vene e proteggerle, per raccogliere poi le acque in una camera con pareti a secco o in calce allo scopo di sostenere il suolo all'intorno e impedire infiltrazioni. Questa camera si divide in due parti, la prima è detta di decantazione da dove poi l'acqua per mezzo di uno sfioratore, passa in una camera di presa. Di qui poi l'acqua si deriva con canalizzazioni per mezzo di valvole d'arresto e di scarico.

Se l'utilizzazione della sorgente, ha scopo di alimentazione è necessario proteggere la zona di presa, tenendo però presente che la spesa occorrente per le opere di protezione non sia troppo forte specialmente nel caso che la sorgente dia poca acqua o si prsuma temporanea. Per misurare la portata di queste sorgenti si usa il metodo del mastello; se di questo non se ne conosce la capacità, si conta il tempo necessario che la sorgente impiega a riempire il mastello, quindi si pesa.

Le risorgive hanno più importanza; se ne trovano esempi in tutte le parti d'Italia, in particolare nel Veneto e in Lombardia; in dette località l'esistenza di pozze o di folta vegetazione acquatica, denotano la presenza di acque sotterranee, in dette località facendo uno scavo, si avrà un vivo afflusso d'acqua, a una certa pressione. Qusta acqua si capta, infiggendo dei tubi nel terreno, una volta si adoperavano tini, in modo da costituire un cammino più facile all'acqua. Il tino aveva una doga più bassa, dalla quale sgorgava l'acqua che veniva poi diretta nel luogo voluto. Oggi si infiggono nel suolo dei tubi ma non a molta profondità, in Lombardia dai 7 ai 12 m. I tubi sono in fondo bucherellati per costituire una facile derivazione. L'utilizzazione dell'acqua alle volte si fa anche lontano dal luogo di presa, in questo caso si cerca di portare l'acqua il più a valle possibile in modo da guadagnare in cadente, si risparmia così molte volte di sollevarla con pompe, essendo le acque a pochissima profondità nel suolo. Lo strato di terreno dal quale si prendono le acque dicesi *aves* la località di presa dicesi *teta del fontanile*. In Lombardia queste acque sono utilizzate per le marcite e per la loro temperatura di inverno più calda, d'estate più fredda dell'ambiente, fanno si che i prati irrigui diano prodotti anche durante le stagioni nelle quali generalmente non si ha alcun prodotto. Ma uno dei meriti maggiori dei fontanili lombardi è quello di proteggere dalle gelate i prati. La portata dei fontanili è varia fino a mc. 100 al sec. L'origine delle acque dei fontanili pare siano i ghiacciai, la cosa è però ancor molto dubbia.

GIUSEPPE ZANNONI.

L'attività scientifica dell'Istituto superiore agrario di Pisa

L'Istituto agrario superiore di Pisa, continuando una lodevole sua tradizione, ha pubblicato il 6° volume del Bollettino, nel quale sono raccolti gli studii compiuti dal personale della Scuola. Lodevole tradizione, ripetiamo, che trova riscontro, almeno per quanto è a nostra conoscenza, solo nella scuola di Portici, mentre quelle di Milano, Perugia e Bologna non fanno altrettanto, o per lo meno non lo fanno certo con la regolarità degli altri due Istituti. E ciò, secondo noi è un male, poichè l'attività scientifica dei laboratori universitari, per essere veramente feconda, deve uscire dal ristretto ambiente, nel quale si esplica e venire a contatto col pubblico studioso, che ne potrà così trarre incitamento ad ulteriori investigazioni. Non solo, ma anche le scuole medie e pratiche di agricoltura, dovrebbero largamente diffondere fra gli agricoltori, i resultati conseguiti annualmente nella coltivazione delle loro aziende, che si presume debbano essere aziende modello e quindi campo fruttifero di pratici e utili insegnamenti. In tal modo si allargherebbe di molto l'influenza di tali scuole, poichè esse non sarebbero più soltanto fucine di periti o di esperti agrari, ma la loro opera si eserciterebbe su una massa numerica di agricoltori molto più vasta, estendendo, per così dire, anche in superficie quella azione che oggi si esplica solo in profondità.

Ma poichè in genere, le pubblicazioni ufficiali, purtroppo hanno una diffusione limitata, ci sembra che la stampa agraria, possa collaborare efficacemente a portare a contatto col pubblico i resultati degli studii compiuti nei laboratori, con ampi resoconti di quegli argomenti più consoni al genere di lettori che ciascuna Rivista conta in prevalenza. E con tale intendimento noi, approfittando dell'ospitalità offerta da questa *Rivista* che ha non mai disgiunta, nella sua lunga vita, la scienza dalla pratica, vogliamo accennare, in rapida sintesi, a qualcuno degli studii contenuti nel Bollettino dell'Istituto Superiore agrario di Pisa, perchè i lettori siano invogliati a consultarlo ed a leggerlo.

Alcune memorie hanno carattere strettamente scientifico, e quindi, per quanto pregevolissime, son destinate a rimanere nel campo ristretto degli studiosi dei singoli problemi in essi trattati, e debbono considerarsi, come del resto tutti gli studii di scienza pura, preparazione alle future applicazioni pratiche: sono le tappe faticose dell'impervio cammino del progresso, che si compiono nel silenzio dei gabinetti e destinate un giorno a sboccare nel campo delle realizzazioni utilitarie.

Altre invece rappresentano il frutto di sperimentazioni e di studii che, se non sono giunti ancora a conclusioni definitive, lasciano però già intravedere la loro importanza pratica per l'agricoltura.

Il volume si apre con tre memorie di meccanica agraria, dovute all'ing. Nerli (1) e che riguardano una delle macchine agricole fondamentali: L'aratro. Dobbiamo a questo punto, fare una constatazione, che varrà a mettere in rilievo maggiormente l'impotanza degli studi dell'ing. Nerli. Rarissimamente, a chiunque si tenga al corrente delle pubblicazioni di ingegneria, accadrà di trovare trattati, con criteri scientifici, i problemi di meccanica agraria, quasichè l'ingegnere rifuggisse dal portare il sussidio del calcolo e dell'analisi a queste macchine.

E' forse l'unica parte della meccanica non ancora sottratta all'empirismo, sia nel campo costruttivo, sia in quello inventivo. Al di fuori dei classici studii sull'aratro dovuti al Lambruschinix, al Ridolfi, al Niccoli (2) si può dire che di nessuna macchina agraria e specialmente di quelle per la coltivazione (aratro, erpice, seminatrice ecc.), si sia formulata una teoria, si siano sottoposte al calcolo le singole parti, a somiglianza invece di quanto si verifica per tutti gli apparecchi industriali, per i quali si è così riusciti a conseguire la maggior perfezione sotto ogni riguardo.

---

(1) *Sul problema dinamico dell'aratro a disco — Sul vantaggio dinamico del coltro rotante — Sulla convenienza di modificare la sezione trasversale del coltro.*

(2) Il Lamurischini stabilì circa nel 1803 che la superficie più opportuna del rovesciatoio è l'elicoide retta.

Il Ridolfi, nel 1945, « in una delle più belle memorie che « mai siansi scritte, in meccanica agraria, dice il Niccoli, con- « creta per il primo, con assai acume di ingegno e rigore di « analisi algebrica, le basi generali scientifiche della teoria « dell'aratro ».

Il Niccoli a sua volta, ha sottoposto ad indagine teorica ciascun organo dell'aratro, per poi studiare con considerazioni algebriche e con esperienze pratiche lo sforzo di trazione degli aratri, giungendo alla conclusione che « nel complesso il pro- « blema del massimo effetto utile col minimo sforzo di trazione « non si presenta senza soluzione, ma che i costruttori di aratri, hanno ancora, sopra questa via, parecchio cammino da per- « correre ».

Questa deplorevole assenza dell'ingegnere dal campo della meccanica agraria, rende, come dicevamo, più degni di lode, i pochi lavori come quelli del prof. Nerli, con i quali egli ha voluto studiare teoricamente il comportamento dinamico dell'aratro a disco, cercando di tracciare una via per trovare con la maggiore approssimazione possibile, il valore degli agricoltori, tantochè può dirsi che in Italia almeno non sia usato affatto, onde se ne dovrebbe inferire che esso non ha corrisposto nella pratica.

Ma il fatto constatato sperimentalmente e riconfermato dagli studi teorici del Nerli, che cioè, lo sforzo di trazione, richiesto da questa macchina è notevolmente inferiore a quello dell'aratro comune, dovrebbe indurre gli ingegneri, a riprendere in esame la questione. L'aratro a dischi si differenzia sostanzialmente da quello comune per avere un organo rotante, ed appunto in questa sua fondamentale caratteristica, sta secondo noi il punto di partenza per la soluzione della motoaratura.

Anche per il coltro rotante, oggetto della seconda memoria, il prof. Nerli ha studiato la ragione teorica del fatto constatato dal Ringelmann e cioè che « lo sforzo di trazione richiesto dal disco rotante si riduce a circa un quarto da quello richiesto per l'esecuzione del taglio col comune coltello fisso ».

Ma una conferma del vantaggio che la meccanica agraria può ricavare dagli studi teorici, si rileva subito leggendo la terza memoria dell'ing. Nerli.

Infatti, le considerazioni analitiche relative al comportamento del coltro rotante, portavano a ritenere che lo sforzo di trazione, necessario ad eseguire il taglio verticale del terreno, con un coltello a sezione cuneiforme, doveva crescere col diminuire del suo angolo di apertura. Ebbene le esperienze eseguite dall'A. confermano pienamente tali deduzioni (1) onde con una semplice modifica della forma del coltro, che non importerebbe complicazioni costruttive, nè aumento di spesa per la costruzione dell'utensile, si potrebbero conseguire sensibili vantaggi economici (2.)

Questo esempio ci dice subito quanto sarebbe utile e necessario che sorgesse un istituto sperimentale di meccanica agraria (3), nel quale si potessero con sistematiche esperienze ricavare tutti quei dati e quegli elementi che porrebbero l'ingegnere in grado di studiare le macchine agrarie con gli stessi criteri rigorosi, che si applicano agli altri campi della meccanica.

Sorvoliamo, per ragioni di spazio, sulle varie memorie di patologia vegetale e segnaliamo, per la loro eventuale utilità pratica, gli studi fatti sull'azione del carbone sulla vegetazione (4).

Alcuni anni or sono, la stampa agraria, ed anche quella quotidiana, segnalò un nuovo ritrovato che andava sotto il nome di *Vegetina* e di *Vigorina* ed al quale si attribuivano proprietà filoteraupetiche e concimanti. Poichè tali sostanze erano a base di carbone finissimo gli AA. delle memorie in questione, dopo averle esperimentate, furono poi indotti a estendere le prove, sia in campo che in vaso, sull'azione della semplice polvere di carbone. E dai resultati finora ottenuti si deduce che l'aggiunta di carbone, al frumento, al mais, al pomodoro, al tabacco, ha dimostrato quasi sempre azione favorevole alla vegetazione. Per cui, se ulteriori prove confermeranno questi resultati, l'agricoltura avrà in mano un altro mezzo assai semplice per accrescere la produzione.

Il prof. Feliciani affronta in uno studio (che però ci sembra troppo sintetico e monco per la mancanza dei necessari diagrammi) sulle leggi che regolano le variazioni dei redditi agrari, prendendo in esame le piante legnose e il bestiame in rapporto al tempo, la produzione di un raccolto in rapporto alla quantità di concime sparso, o in rapporto alla profondità di aratura, o in rapporto alla quantità di seme sparso. E la conclusione a cui perviene è che per i due fattori fondamentali della produzione, capitale e lavoro, (nei quali rientrano sempre gli elementi produttivi considerati), è valida la legge dei compensi decrescenti.

Concludendo questa necessariamente rapida corsa attraverso il bel volume, dobbiamo constatare con piacere che l'Istituto Superiore Agrario di Pisa, mantiene alto, per opera del suo personale il nome del glorioso Ateneo, e ci fa sicuri che esso continuerà ad essere uno dei più validi strumenti della nostra agricoltura, non solo per la creazione di professionisti, ma anche per le ricerche scientifiche che sono la base fondamentale del progresso in genere e quindi anche di quello agrario.

Ing. ALDO GIUNTINI

(1) Il Ringelmann invece ritiene che lo sforzo di trazione sia indipendente dall'angolo di apertura del coltro, ma che dipenda solo dalla larghezza e dalla profondità lavorata dal coltro.

(2) Osserviamo qui che il Nicoli era pervenuto alla conclusione che occorresse dare alle due faccie del coltello diversa inclinazione.

(3) Ricordiamo che il Prof. Giordano molti anni or sono propugnò e studiò un progetto di istituzione sperimentale di meccanica agraria, ma ignoriamo se abbia avuta attuazione.

(4) R. PEROTTI e C. FERRETTI: *L'azione del carbone sulla vegetazione.* G. BONUCCELLI e V. CINI: *Azione del carbone sulle colture di tabacco.*

Rettifiche di redditi

Ricordiamo che nel perido dal 1. maggio al 31 luglio di ciascun anno, i contribuenti iscritti nei ruoli di Ricchezza Mobile o dei Redditi Agrari, in base alle vigenti disposizioni in materia tributaria, possono presentare domanda di rettifica per ottenere la diminuizione del reddito accertato relativamente alla conduzione dell'azienda. Per ottenere che il reddito accertato venga rettificato occorre:

a) che l'utile netto annuo ricavato dalla gestione della azienda sia diminuito;

b) che sia decorso un biennio od un quadriennio dall'anno nel quale l'accertamento venne notificato e cioè, possono presentare domanda di rettifica nel periodo dal 1. maggio al 31 luglio 1931-IX, tutti coloro ai quali i redditi sono stati accertati con decorrenza dal giorno 1. gennaio 1928 o dal 1. gennaio 1930. Come è noto la rettifica ha effetto dal 1. gennaio dell'anno seguente a quello nel quale ne è stata fatta domanda.

ESPOSIZIONE COLONIALE INTERNAZ. DI PARIGI

Riduzioni sulle Ferrovie Francesi per gli stranieri

I possessori di bons à lots *dell'Esposizione Coloniale possono beneficiare di due viaggi per ogni buono di una riduzione del 30 o del 35 % a seconda della distanza dalla frontiera a Parigi e viceversa, con validità per 10 o per 15 giorni.*

I possessori di cartes de legittimation *emesse dal Commissariato Generale dell'Esposizione possono pure avere un biglietto di andata e ritorno a prezzo ridotto dalla frontiera a Parigi.*

Per schiarimenti dirigersi o scrivere agli Uffici delle Ferrovie Francesi all'estero (Roma, Via Tritone, presso Piazza Barberini).

CURIAMO LE PIANTE!

Rubrica compilata dal Dott. TEODORO FERRARIS, professore ordinario di Fitopatologia speciale e Direttore della R. Scuola Agraria media specializzata di Alba (Cuneo)

Il "Geotrupes Murator,, dannoso alle insalate

I Geotrupidi, interessanti Scarabei fimicoli, sono da considerarsi piuttosto come insetti utili che come insetti dannosi. Curiosi per le loro abitudini ben note, magistralmente studiate dal compianto insigne entomologo francese Fabre, infaticabili lavoratori di..... fimo contribuiscono effettivamente, almeno alcuni di essi, al miglioramento del terreno agrario infossandovi letame entro il quale depositano poi le uova, saggiamente disponendo così il mangime per la prole nascitura. Esempio di previdenza degno di imitazione per la razza umana.

Tra le specie più comuni, almeno da noi in Piemonte, abbiamo il *Geotupes mutator*, alquanto diverso dal *G. stercorarius*, il classico fabbricatore di pallottole stercorarie delle strade di campagne e specialmente delle arene marittime, frequente non solo sugli escrementi, ma anche tra le erbe e nei coltivati spcialmente dove sono state fatte abbondanti concimazioni a base di stallatico. E' lungo all'incirca 2 cm. e $^1/_2$ con riflessi verde-metallici sulle elitre finamente striate parallelamente. Nei trattati di entomologia agraria non si fa cenno di danni apportati da questo coleottero. Io però ebbi occasione di constatare per più anni di seguito in una mia proprietà di Monferrato alcuni guasti portati dallo Scarabeide in parola sulle piantine di insalata (Lattuga) da qualche tempo trapiantate in terreno molto concimato per la produzione autunnale. Alcune aiuole in esposizione molto soleggiata (in pieno mezzodì) e prossime ad una strada comunale erano specialmente devastate. Le rosette fogliari già bene sviluppate quà e là avvizzivano e le piante essicavano: estirpate, mostravano una profonda corrosione nel colletto ed il più spesso la completa recisione dell'asse vegetativo. Nella 2ª quindicina di settembre, verso il tramonto, dalle aiuole invase, dove le pianticine di lattuga avevano già subito un forte diradamento, se ne uscivano indisturbati per la loro passeggiata vespertina i brillanti geotrupidi di sotto le zolle e si avanzavano fino al ciglio stradale di dove prendevano il volo. Potei catturarne diversi di questi devastatori ed il mio giardiniere, ragionevolmente, ne operò la caccia nelle loro tane e la distruzione limitandone così i danni.

A mio avviso lo *stercorario* non corrode la base o le radici delle piante per deliziare il palato di un buon boccone vegetariano... ma per semplice necessità. Richiamato nel terreno dall'abbondanza del concime organico, dallo stallatico, pasto delicato per sè e la sua prole nascitura, nella necessità di aprirsi un varco per uscire all'aperto non si fa scrupolo di dare qualche buon colpo delle robuste mandibole alle tenere pianticine causandone l'avvizzimento.

Nelle aiuole meno esposte a pieno sole o distanti dalla strada non constatai simili danni.

Ad ogni modo l'uso di qualche buon disinfettante potrebbe allontanare il pericolo di una invasione degli stercorari. Si può mescolare al fimo della fuliggine, qualche pò di sostanza a forte odore catramoso (piccole dosi di carbolineum) od un pò di calciocianamide.

La caccia diretta, ove sia possibile, è pure efficace. Segnalo agli orticoltori anche questo insetto, fin qui ritenuto innocuo, onde lo tengano d'occhio in caso questo lavoratore del terreno scioperante voglia sabotare le loro colture.

T. FERRARIS.

Consigli del giugno per l'oliveto

In questo mese gli oliveti sono dovunque in piena fioritura, e più che mai convengono le osservazioni indicate pel mese precedente, sia per quanto riguarda la tignola, sia lo stato del fiore. Converrà l'invio di materiale ad osservatori fitopatologici, per le opportune ricerche e deduzioni, distinguendo accuratamente le piante da cui viene prelevato il materiale per le ricerche, in maniera da renderne possibile la identificazione. Non dimentichi l'ovicoltore che la bassa produzione degli oliveti è dovuta spesso alla presenza di piante poco o punto produttive, e che la vittoria della olivicoltura sa nel giungere a superare con l'abbondanza della produzione la concorrenza ad essa fatta dagli olii di seme.

C. CAMPBELL.

DIFESA CONTRO LA MOSCA DELLE OLIVE. — I trattamenti fatti nel mese di Maggio, se efficaci a combattere attacchi di parassiti vegetali ed animali dell'olivo, non hanno alcuna influenza sull'attacco della mosca delle olive. Chiunque è a conoscenza dei gravissimi danni causati dalla mosca; ma, non a tutti è noto ancora come sia possibile difendersi da essa. Chi ha avuto occasione di visitare i milioni di piante difese col metodo di lotta del Prof. Berlese, e di constatare i risultati, si è convinto della semplicità e della praticità del sistema di lotta. Esso consiste nello spruzzare con le comuni pompe irroratrici un quinto di litro di una soluzione preparata diluendo una parte di miscela dachicida in nove ugali parti di acqua, su due rametti della pianta posti rispettivamente uno a levante e l'altro a mezzo giorno. Questa esca avvelenata va somministrata nell'oliveto prima che la mosca adulta sia in grado di deporre l'uovo nelle olive. Si rammenti però che la lotta fatta individualmente non ha alcuna efficacia. Essa deve essere eseguita da tutti i proprietari di olivi di una determinata zona. Quindi, è necessario che essi si riuniscano in consorzio. In questo mese dunque si deve, simultaneamente da tutti, iniziare la lotta seguendo scrupolosamente le istruzioni impartite dal presidente del Consorzio Antidacico.

R. LUPI.

Consorsi a premi per apparecchi refrigeratori di vini

In occasione della XIII Fiera Campionaria Internazionale di Padova, avrà luogo dal 6 al 29 giugno p. v., indetto dalla Federazione del Commercio Enologico ed Oleario, un concorso a premi per apparecchi atti a servire refrigerati e gassificati i vini nei pubblici esercizi.

Alla provvida iniziativa, che fovarisce in modo particolare la vendita dei vini leggeri e più adatti a servire nel periodo estivo da bevande dissetanti, hanno già aderito numerose ditte fabbricanti di apparecchi e macchinari per uso enologico.

Una mostra dei bovini delle Tre Venezie

Avrà luogo a Padova nei giorni 20-21-22 giugno prossimo, a cui parteciperanno tutte le 15 provincie delle Tre Venezie, cosicchè converranno al Foro Boario di Padova 1000 capi di diverse razze (bruno-alpina, meticci bruno-bigio, burlisa, bigio-alpina, Simmenthal, Pugliese, Menthal; agricoltori ed Enti presenteranno riproduttori maschi da porre in vendita. Avrà pure luogo un Convegno ove saranno trattati temi di notevole interesse.

= ECHI DI CRONACA AGRARIA =

DISPOSIZIONI PER I TUBERI PRODOTTI NELLA CAMPANIA. — Con provvedimento in corso del Ministero delle Corporazioni, la data di inizio del periodo di decorrenza del peso minimo di 25 gr. per i tuberi prodotti dalla Campania, già stabilita al 21 maggio nell'art. 4 del D. M. 23 febbraio 1931-IX, è dilazionata al 30 giugno. Inoltre in rapporto alla produzione media dell'annata, le tolleranze previste dal su citato decreto, sono state così modificate. Senza pregiudizio dell'osservanza delle disposizioni di carattere filopatologico stabilite dai paesi importatori, in ogni imballaggio contenente patate per esportazione è tollerata la presenza di: 1 % in peso di terra aderente o frammischiata ai tuberi od altre sostanze estranee; 2 % in peso di tuberi rotti, lesionati, aggrinziti o verdi; 1 % di tuberi di peso unitario inferiore di non più di 5 grammi ai pesi minimi stabiliti all'art. 4 dei rispettivi periodi di decorrenza; 2 % in peso di tuberi che presentino limitate alterazioni della buccia.

ASSISTENTI VOLONTARI PER LA BACHICOLTURA. — Nell'intento di agevolare il compito affidato alle Cattedre Ambulanti della Lombardia per la propaganda bacologica, l'*Ente nazionale serico* ha messo a disposizione delle Cattedre stesse i fondi necessari per il rimborso delle spese e diarie ad un assistente volontario, laureato in agraria, che si dedicasse esclusivamente nel trimestre aprile-giugno alla sericoltura. L'iniziativa, che completa i provvedimenti in favore della bachicoltura presi dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, è stata pienamente apprezzata dal Sindacato Nazionale dei tecnici Agricoli.

LA PRODUZIONE DEL SEME BACHI IN GIAPPONE. — L'Istituto Internazionale d'Agricoltura ha ricevuto dal Governo del Giappone un telegramma in cui s'informa che la quantità di seme bachi messa in incubazione in questa primavera è stimata di 727.000 ettogrammi, ossia inferiore dell'8,3 per cento a quella dell'anno scorso (793,126 ettogrammi), e presso a poco uguale alla media del precedente quinquennio (725.823 ettogrammi).

PER UN RIMEDIO CONTRO IL MARCIUME RADICALE DEGLI AGRUMI. — La Camera Agrumaria, comunica che il termine utile per l'ammissione al concorso con premio unico di lire cinquantamila per un rimedio contro il marciume radicale degli agrumi, di cui al bando di concorso 31 marzo 1930-VIII, è stato prorogato al 31 marzo 1932.

PER L'IMPORTAZIONE DI ORZO DISTICO DA SEMINA. — Con decreto del Ministero delle Finanze, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* viene stabilito che le domande per importazione in franchigia di orzo distico, destinato alla semina, devono essere rivolte al Ministero delle Finanze dai coltivatori che vi abbiano interesse, per il tramite delle Cattedre ambulanti di agricoltura aventi giurisdizione sulle località dove si pratica la coltura di detto cereale.

UN CONCORSO PER ANIMALI DA CORTILE DA PIUMA E DA PELLICCIA. — In occasione della prossima Fiera Campionaria di Padova, l'Ente nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie ha indetto un concorso per volatili domestici da piuma e per animali da pelliccia e da pelo.

Il concorso vuol portare un valido contributo alla diffusione dell'allevamento di razze atte a fornire, oltre che carne e uova (funzione economica principale) anche piumaggia, pelliccia e pelo, prodotti secondari che costituiscono però un importante elemento sia nei riguardi economici dell'azienda, sia per lo sviluppo delle piccole industrie.

Il programma del concorso comprende le seguenti sezioni a ciascuna delle quali sono riservati speciali premi: cigni, oche, anatre, tacchini, faraone, fagiani, pavoni, polli, colombi, conigli, animali da pelliccia.

ONORIFICENZA AL CAV. VALENTINO. — Il nostro giovane e valoroso collega in giornalismo Rag. Cav. Giuseppe Valentino ha vista in questi giorni premiata la grande e fattiva attività che egli dedica alla sana propaganda per il vino e come Redattore del Commercio Vinicolo e come apprezzato Segretario della Federazione Nazionale Fascista del Commercio Enologico ed Olearo. Egli fu promosso Ufficiale della Corona d'Italia. E noi, compiacendocene vivamente, gli facciamo le più cordiali felicitazioni.

L'ORDINAMENTO DELLE CASSE RURALI E AGRARIE. — Accompagnato da unm'ampia ed esauriente relazione che illustra non solo lo sviluppo raggiunto in Italia nell'ultimo cinquantennio dalle Casse rurali, ma anche la legislazione emanata in questa materia dagli altri Stati, è stato presentato alla Camera del Ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Acerbo, il disegno di legge relativo all'ordinamento delle Casse rurali e agrarie. Dopo aver rilevato che tali Istituti ammontano in Italia ad oltre duemila, che essi rappresentano un nucleo apprezzabile di attività e di interessi in quanto raccolgono in totale oltre un miliardo di depositi, la relazione ministeriale nota che il disegno di legge presentato dà alle Casse rurali e agrarie, per la prima volta in Italia, un proprio statuto legislativo. Esso dispone che le norme proposte si applicano alle « Società cooperative in nome collettivo aventi per principale oggetto l'esercizio del credito agrario ». Perchè dunque un Ente sia soggetto alla nuova legge bisogna che esso sia costituito come Società cooperativa; che questa abbia assunto la forma di Società collettiva e infine che abbia per scopo principale l'esercizio del credito agrario. Possono essere soci delle Casse rurali e agrarie di nuova istituzione — ferma restando cioè la costituzione delle istituzioni già esistenti al fine di non turbarne violentemente la composizione attuale — soltanto gli agricoltori: datori di lavoro, lavoratori o tecnici agricoli. Le Casse rurali e agrarie sono anzitutto autorizzate a compiere operazioni di credito agrario di esercizio e cioè a breve termine.

PER L'IMPIANTO DI CANTINE SOCIALI ED ENOPOLI. — Con decreto del Ministero delle Finanze, in data 31 marzo 1931, pubblicato già sulla *Gazzetta Ufficiale* vengono fissate le norme per l'applicazione della legge 6 gennaio 1931, n. 22, recante provvedimenti per l'impianto di cantine sociali ed enopolii. Si stabilisce che le associazioni e gli enti di cui all'art. 1 della legge 6 gennaio 1931, n. 22, che intendono beneficiare dei provvedimenti recati dalla legge stessa, all'atto della domanda di contributo, da presentarsi agli Ispettori regionali della agricoltura, sono tenuti a comprovare di essere legalmente costituiti ai sensi delle leggi in vigore, ed a fare risultare, dall'estratto del verbale di apposita assemblea, il quantitativo di prodotti che i soci si impegnano di portare annualmente per la vendita in comune alla cantina, stabilimento ed enopolio. La domanda anzidetta deve essere, inoltre, corredata di un particolareggiato progetto degli impianti da effettuare o delle opere di ampliamento e miglioramento da compiere, nonchè di un prevenivo della spesa occorrente per costruzioni di fabbricati e completo attrezzamento dei medesimi (vasi vinari, macchinario ed attrezzi).

La misura del contributo dello Stato, al quale possono aspirare gli enti di cui all'art. 1 non può essere superiore al 20 per cento della spesa effettivamente sostenuta, quando trattisi di nuovi impianti e di non oltre il 15 per cento quando trattisi di migliore attrezzatura di impianti esistenti.

IN BIBLIOTECA

E' uscito il nuovo Catalogo Generale di tutte le edizioni HOEPLI, attualmente in vendita. Si può ben dire che è un catalogo unico nel suo genere, come unica è la Casa Editrice Ulrico Hoepli, Milano, per la sua produzione multiforme: difatti sono oltre cinquemila gli argomenti di vita, di arti e scienze, di tecnologia industriale, contenuti in questo *Catalogo enciclopedico dello scibile* che costituisce un mezzo di consultazione, una guida culturale, indispensabile a chi pensa, a chi cerca, a chi crea, in qualsiasi ramo dell'attività umana.

L'uomo accorto, qualunque sia la sua posizione sociale od economica, qualunque sia il suo grado di coltura, cura il proprio interesse chiedendo gratis e franco all'Editore Ulrico Hoepli, Milano (104), l'ultimo catalogo enciclopedico di tutte le sue edizioni, ove ognuno trova l'argomento che interessa e il libro che serve. Basta inviare una cartolina, un biglietto di visita all'*Editore Ulrico Hoepli*, (acca, o, e, pi, elle, i)*Milano, Quartiere postale* 104.

= FRA RIVISTE E GIORNALI =

COME SI COLTIVA LA CICORIA VARIEGATA DI CASTELFRANCO VENETO. — La semina si fa nel mese di giugno (io dico in luna calante) in un terreno non troppo grasso, ma molto soleggiato. Si sparge il seme (due gramm. per metro quadrato) ed a semina fatta, si ha cura di coprire il terreno con paglia o stuoie, non dimenticando di inaffiarlo due volte al giorno abbondantemente, onde non inaridisca e la nascita avvenga regolarmente. Le cattive erbe dovranno sempre essere levate perchè le piantine possano svilupparsi bene.

Nel mese di agosto si fa il trapianto tanto nell'orto come in pieno campo usando gli stessi sistemi praticati per la coltivazione del cavolo, verza.

In settembre quando le piantine trapiantate cominceranno a svilupparsi, si spargerà ogni otto giorni, attorno ad ognuna, del Nitrato di Soda in ragione di 1 chilogrammo per ogni cento piante, avendo riguardo di non toccare con questo le foglie, che per tale lavoro dovranno essere asciutte. Con questo metodo si possono ottenere delle piante ben sviluppate.

In mancanza di pioggia bisogna inaffiare perchè il Nitrato possa venir assorbito dalla terra.

In ottobre si comincerà la legatura delle piante le quali dopo otto giorni imbianchiranno e si potranno mangiare. Le foglie esterne, dopo averle bollite due minuti nell'acqua, si passeranno nella padella e, scaltrite con un po' di condimento, serviranno da eccellente contorno ai piatti di carne.

In novembre, dopo parecchie brine, si levano dalla terra le piante asciutte e si depongono, non troppo fitte, in una cantina o stanzone a piano terra, con le radici sotto sabbia o terra bene inumidita.

Queste accuratamente deposte in ambiente chiuso, un po' spaziate, perchè non abbiano a marcire, con l'attenzione di levare sempre le foglie guaste, imbianchiranno lentamente e bene in modo che si potrà servirsi per tutto il periodo invernale.

(*Gazzetta del Contadino*).

CONTRO LE PULCI DEI CAVOLFIORI. — Ho potuto l'anno scorso sperimentare una miscela che avendo dato buoni risultati, mi permetto di segnalare agli interessati:

Estratto fenicato di tabacco	Ett. 2
Calce in polvere	Kg. 10

Si lascia la miscela al sole per un paio d'ore finchè siasi essicata.

La massa allora si polverizza facilmente da sè. Con tale polvere, che si può spargere a mano regolandone a criterio la quantità, caso per caso, si spolverizzano le foglie dei cavoli preferibilmente nelle ore in cui sono ancora umide o bagnate dalla rugiada; ed in un paio di giorni l'infezione scompare.

(*Venezia Agricola*).

CALCE E ZOLFO CONTRO LE TIGNOLE DELL'UVA. — Un nostro abbonato di Preia ci scrive a proposito delle istruzioni da noi date sulla lotta contro le tignole dell'uva impiegando l'arseniato di calcio, che egli da più di quindici anni per difendere le sue viti da tale dannosissimo insetto usa spolverarle con calce viva in polvere mescolata con zolfo nella proporzione del 40 per cento con risultati soddisfacentissimi. Egli dice che con tale trattamento non ha più avuto a lamentare alcun danno dalla cochilis (tignola). La cosa è interessante, faremo esperienze, e se qualche nostro lettore volesse pure provare su qualche pianta di vite, confrontando i risultati con quelli ottenuti col trattamento coi composi arsenicali e comunicarceli riorneremo volentieri sull'argomento.

(*Corriere del Villaggio*).

DELLA COLMATURA DELLE BOTTI NEI CONFRONTI DELL'ESTATE. — Opiniamo che alla colmatura delle botti non si dia da parte del cantiniere quella importanza che realmente merita. Attraverso essa si mira a mantenere il vino fuori il contatto dell'aria che, a ragione veduta, si può rendere responsabile di diverse se non di tutte le alterazioni che si registrano nel vino medesimo. Intendiamoci, non è che l'aria in tutti i casi e come tale agisca sfavorevolmente sui diversi componenti del vino; mica per questo. Contenendo essa microorganismi, e trovando nel vino favorevoli predisposizioni, quelli si sviluppano, e sviluppandosi distruggono, rompono l'equilibrio, e allora si deplorano i diversi difetti che il vino accusa alla degustazione. Se invece il vino fosse ben « piantato » cioè non mancasse di equilibrio nei suoi componenti, i precitati microorganismi non riuscirebbero ad avere presa. Si fermerebbero peraltro nella massa in « sonno », pronti alla prima occasione ad operare secondo loro natura. Evitando quindi al vino il contatto dell'aria, si evita la possibilità di alterazioni. Ciò non al cento per cento; certamente in altissima percentuale. Da ciò dovreboe emergere ed emerge infatti, la necessità inderogabile di procedere alla colmatura delle botti. Tra vino e cocchiume non deve esservi vuoto. Il quale producendosi deve essere tenuto sempre pieno di vino eguale o anche migliore di quello contenuto dalla botte.

(*Corriere Agricolo Commerciale*).

LE POLPE SECCHE DI BARBABIETOLA. — In confronto con le polpe allo stato fresco, quelle secche hanno il grande vantaggio di contenere poca acqua e quindi d'essere un alimento concentrato, gradito agli animali e di presentare anche le sostanze nutritive in uno stato più facilmente digeribile dagli animali. Possono venir somministrate allo stato secco, come si trovano, mescolandole con foraggi corti, ovvero conviene inumidirle in acqua che possono assorbire fino a quattro volte il loro peso affinchè non abbiano a provocare disturbi nella respirazione degli animali come facilmente può accadere nei cavalli e nelle pecore. In questi le polpe, se date secche e se ingoiate con avidità, si fermano nella gola. Le polpe servono per l'alimentazione delle vacche, dei buoi da ingrasso e da lavoro, dei vitelli, dei maiali e dei cavalli con utilità diverse e in somministrazioni di dose variabile. Così alle vacche da latte si è sperimentato che le polpe di barbabietola possono essere sopportate senza inconvenienti fino alla alta dose di Kg. 10 per capo mentre la quantità migliore agli effetti dell'aumento della produzione del latte, consigliabile agli agricoltori, è di Kg. 4 per vacca. Per i bovini da lavoro e specialmente per quelli destinati all'ingrasso le dosi da somministrare sono maggiori; per questi ultimi possono arrivare benissimo fino a Kg. 8 per capo ottenedo un rapido ingrassamento e una migliore qualità di carne e di grasso.

Ai giovani animali, quali i vitelli di mesi tre o quattro, e agli agnelli, la somministrazione delle polpe giova per ottenere uno sviluppo regolare nella dose oscillante attorno a Kg. 1 per capo.

Le polpe hanno poi su di molti mangimi il grande vantaggio di conservarsi bene, e di non essere facilmente attaccate dalle muffe.

(*Gazzetta del Contadino*).

Viaggi da Parigi al Leman e a Milano per il Sempione

Durante il periodo estivo il Direttissimo giornaliero di tutte le classi N. 513 Parigi P. L. M. Milano è ritardato di un'ora e 10 alla partenza da Parigi e di 55 minuti all'arrivo a Milano.

Questo treno tocca in un'ora comoda le stazioni estive del Léman e del Valais:

Partenza da	*Parigi P. L. M.*	ore	9,10
	Digione	»	13,28
Arrivo a	*Losanna*	»	17,31
	Vevey	»	18
	Montreux	»	18,09
	Sainte Maurice	»	18,42
	Martigny	»	18,58
	Brigne	»	20,16
	Stresa	»	22,05
	Milano	»	23,40

Vagone Ristorane su tutto il percorso.

= RUBRICA DI VARIETÀ PER LE FAMIGLIE =

IL PRODIGIOSO LAVORO DI UN BACO DA SETA — UN NASTRO DI CIRCA QUATTRO METRI. — Nelle vicinanze di Verona si è verificato un miracoloso fenomeno. Mentre l'allevatore di bozzoli Vittorio Zambelli, dimorante ad Avesa, la scorsa primavera toglieva dalle apposite assi i bozzoli già completi, constatava con grande meraviglia la presenza di un nastro di seta, che correva da un capo all'altro dell'assicella coperta di frasche, sulla quale i bachi avevano compiuto l'industre lavoro. Uno dei bachi anzichè costruire normalmente il suo bozzolo, filando la seta e avvolgendola in senso circolare, aveva effettuato una specie di tessitura orizzontale, fabbricando un bellissimo nastro, lungo circa quattro metri! A giudizio dei sericultori e d'altri competenti di Verona, sarebbe un caso estremamente raro di « baco tessitore »: nu esempio del genere è custodito nel museo bacologico di Pechino.

Il nastro di seta gialla, misura esattamente la lunghezza di tre metri e ottanta centimetri e la larghezza di 7 cent.; è una striscia tessuta con trama sottilissima, leggera e trasparente, che richiama una delicata varietà della « garza ». Nel saggio della resistenza si rivela forte come un tessuto. Ciò che veramente sbalordisce, in questo capolavoro di una minuscola creatura di Dio, di un esile bruco, è la perfetta regolarità del procedimento — diremo così — tessile: il nastro ha una larghezza eguale dal principio alla fine, senza un millimetro di differenza. Per intrecciare, distendere e far compatto il tessuto, il fragile insetto deve aver compiuto un continuo, faticoso, instancabile andirivieni per migliaia e migliaia di volte: la striscia di seta gialla, per evitare lo sfilacciamento, è stata rinforzata ai due margini da una « cimosa » larga circa due millimetri! Il fenomeno è dovuto a un baco di incrocio fra il chinese e la femmina gialla. Ci consta che verrà messo in mostra alla Fiera dell'Agricoltura di Verona.

FIOR DI PENSIERI

(*Raccolti da « Donna Luisa »*)

LA MADRE.

— La madre dopo aver data la vita fisica alla propria creatura, le impartisce anche la vita morale, piantando in essa i primi germi dell'educazione morale, religiosa e intellettuale.

Mantegazza.

* * *

— La madre è il primo missionario, il primo apostolo, il primo evangelista, il primo pontefice, il primo vescovo, il primo sacerdote, la prima chiesa dei suoi figliuoli.

P. Ventura.

* * *

— Spetta alla madre, a fare che i figli suoi non arrugginiscano anzi tempo, bevendo a larghi sorsi in coppe di piaceri che attutiscono il desiderio di gioire.

Spetta alla madre a fare che i giovinetti e i giovani non vadano a cercare fuori di casa lo svago e la gioia e che le fanciulle, non fantastichino nella solitudine, accarezzando desideri e spernze inarrivabili e fallaci.

Annua Vertua Gentile.

Le ricette di Zì Paolo

MARMELLATA DI FRAGOLE. — Le fragole si mondano bene, si pesa un'ugual quantità di zucchero, si fa sciogliere in metà del suo peso di acqua, si fa cuocere a gran bollore, vi si versano le fragole e vi si tengono dentro finchè siano cotte senza però spappolarsi. Allora si levano con una schiumarola e si ripongono in un vaso riempiendolo per metà. Lo sciroppo si rimette al fuoco moderato e si tira al punto giusto: quindi con esso si riempirà il vaso dopo messe le fragole cotte.

CONSERVAZIONE DEI PISELLI. — Si raccolgono non completamente sviluppati, in giornata di sole, si sgranano e si immergono per 5 minuti circa in acqua bollente. Si tolgono, si fanno sgocciolare per bene e quindi si mettono nelle bottiglie in modo da lasciare meno spazi vuoti possibili. Nelle bottiglie poi si versa una soluzione di sale all'8 per cento circa. Fatto ciò si pongono le bottiglie a bagnomaria, in modo che l'acqua non oltrepassi il collo delle bottiglie; l'acqua si porta all'ebullizione e si fa bollire per poco più di un'ora. Le bottiglie infine si riempiono di acqua salata e si chiudono ermeticamente con buoni tappi spalmati o ricoperti con cera o catrame.

ZI' PAOLO.

La sfinge a premio

Auguro ad ogni buon agricoltore che ha sottoscritto ai Buoni del Tesoro di vincere una bella somma.

Vorrei però che sapeste formarla con otto 9.

Chi spiegherà l'augurio ce lo mandi per Cartolina doppia (nulla scrivendo sulla risposta) entro il 24 giugno e concorrerà al sorteggio di questi premi.

1. Un ventaglio di seta col manico di madreperla. — 2. Due romanzi italiani — 3. Due volumi utili di agraria.

Spiegazione delle sciarade pubblicate nel fascicolo del 1° maggio:

MAGGIO - RANA — VELE - NO

Nel fascicolo del 1° giugno:

PASTO - RE

Mettiamo assieme i solutori, che furono: M. A. De Gregori — Lella Conti — Giov. Sarti — Roberto Fanterra — Chela Di Stefano — Dott. Umberto Aureli — Alfredo Bassotti — Emma Carli — Romolo Torrese — Giovanni Pagliani — Rina Bois — Carletto e Rinella De Guidi — Nelly Montagna — Ernesto Bottegheri — Dott. Alfonso Marietti — Gemma Barosi — Carlo Alberto Grandis — Galeazzi Quirino — Gay S. Paolo — Ivan Godino — Pietro Siniberghi — Avv. Paolo Serena — De Cruciati Giovanni — Carolina Morra — Angelo Angelini — Cav. Stefano Bortuso — Maria Durini — Giovanni Vinca — Vincenzo De Giuli, studente — Virginia Mantica — Giuseppe Cavaterra — Dott. Mario Fileni — Angelo Caputo — Dott. Alfredo Baldi — Romolo Sarretto — Masi Attilio — Elisa Mauro— Giulio Brunori.

La sorte ha designato pel 16 maggio: 1. Cav. Stefano Bortuso (penna stilografica); 2. Pietro Siniberghi (due vol. di agraria); 3. Dott. Aureli (due romanzi); 4. Rina Bois (copia Almanacco Agricoltori.

Pel 1° giugno: 1. Carolina Morra (rasoio Gilette, che... ora serve anche alle signorine pei capelli sulla nuca); 2. Giovanni Vinca (romanzo ita.); 3. Dott. M. Gileni (due vol. di agraria).

LA SFINGE.

PER FINIRE

— Signor impiegato, ho trovato questo bambino...

— Miei complimenti! Se fra un anno e un giorno nessuno lo reclamerà, il bimbo sarà vostro.

* * *

— Ogni giorno che passa, mia moglie vuole una veste nuova.

— E tu gliela comperi?

— Mai più! è per questo che me lo domanda ogni giorno.

* * *

Filippo è stato condotto dinanzi al pretore che lo condanna a due giorni di carcere per ubbriachezza colpevolmente contratta.

— E' un'ingiustizia — grida Filippo nell'udire la sentenza — sulle bottiglie del vino che ho bevuto c'era scritto: « Premiato a diverse esposizioni ». Ora io domando se c'è coerenza che si premii il vino e si punisca chi lo beve!

Avv. C. A. CORTINA — *Direttore Responsabile*
Vice Direttori: Dr. GUIDO CORTINA e Avv. F. V. CORTINA

Roma — Soc. An. Tip. Luzzatti — Via Fabio Massimo, 53

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Direzione Generale: PALERMO

FILIALI IN ITALIA:

Acireale, Adrano, Agira, Agrigento, Alcamo, Avola, Bagheria, Barcellona, Caltagirone, Caltanissetta, Canicattì, Catania, Cefalù, Comiso, Corleone, Enna, Fiume, Francavilla, Gangi, Gela, Genova, Giarre, Grammichele, Lentini, Leonforte, Lercara, Licata, Lipari, Marsala, Mazzara, Menfi, Messina, Milano, Milazzo, Mistretta, Modica, Monreale, Nicosia, Niscemi, Noto, Palazzolo Acreide, Palermo, Pantelleria, Partinico, Paternò, Patti, Petralia Sottana, Piazza Armerina, Porto Empedocle, Racalmuto, Ragusa, Ribera, Riesi, Riposto, Roma, S. Agata Militello, Sciacca, Siracusa, Taormina, Termini Imerese, Trapani, Trapani (Borgo Annunziata), Trieste, Vittoria, Vizzini.

Filiali in Colonia e nei Possedimenti:

TRIPOLI D'AFRICA - RODI

Filiazioni negli Stati Uniti d'America:

BANK OF SICILY TRUST COMPANY

Head Office: New York, 487 Broadway, N. Y.
Brooklyn Branch: Brooklyn, 2059 Fulton Street N.Y.
Bronx Branch: New York, 549 East 187th Street N.Y.
Stuyvesant Branch: New York, 197 First Avenue, N. Y.

Corrispondenti in tutte le altre piazze d'Italia e sulle principali piazze del mondo
Tutte le operazioni di Banca e servizio di credito agrario di credito minerario e di cassa di risparmio

La Banca Commerciale Italiana

raccomanda l'uso dei suoi

Assegni "Vade-Mecum„

per i pagamenti ordinari

e dei

"B.C.I. Travellers' Cheques„

(assegni per viaggiatori)

in Lire italiane, Franchi francesi, Dollari e Sterline

per chi viaggia

I "B. C. I. Travellers' Cheques„ sono ora venduti franco di commissione e spese

CASTRAZIONE INCRUENTA

Veterinari! Allevatori!

Usate la castrazione incruenta anche negli equini

Lo strumento a tale scopo perfezionato è la

PREMIATA TENAGLIA del dottor ESCHINI

per lo schiacciamento (senza ferite) del cordone testicolare.

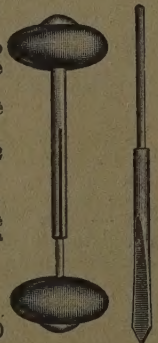
Si evitano i pericoli della castrazione a fuoco o a taglio.

I bovini e gli ovini si castrano in piedi in 2 minuti, con estrema facilità. **Gli allevatori li possono castrare da sè.**

Il dottor Eschini può darne la prova presso gli allevatori che lo chiamassero a castrare i loro animali.

Prezzo della tenaglia L. 260
(2 Agofermagli in regalo)

AGOFERMAGLI del dottor ESCHINI



per la chiusura della vulva nel prolasso della vagina e dell'utero (volgarmente abboccare) delle vacche.

Moltissimi allevatori applicano da sè questi formagli.

Prezzo L. 2.10 l'uno — Ago L. 2

Un ago serve per tutti i fermagli

Le Aziende zootecniche che adoprano per sè gli strumenti del dottor Eschini realizzano una forte economia.

Si spediscono gratis opuscoli illustrativi. Rivolversi al

Dottor ESCHINO ESCHINI
Veterinario di ROSIGNANO MARITTIMO (Livorno)

"OLLOMONT„

Società Anonima

TORINO - Via Arcivescovado, 7 - TORINO

Stabilimenti in TORINO e VERCELLI

per la

fabbricazione del SOLFATO DI RAME

IL SOLFATO DI RAME

è il migliore e più efficace rimedio preventivo e curativo contro la peronospora

IL SOLFATO DI RAME

cristallizzato, data la sua ricchezza in rame attivo, è anche il rimedio più economico

Il Solfato di Rame "OLLOMONT„

è sempre maggiormente apprezzato dagli agricoltori per la sua constatata purezza

BANCA D'ITALIA

Situazione al 10 Maggio 1931 - IX

ATTIVO.

Totale riserva aurea	L.	9.438.927.342
Oro depositato all'estero dovuto allo Stato	»	1.776.639.872
Cassa	»	274.971.304
Portafoglio su piazze italiane	»	2.738.635.309
Effetti ricevuti per l'incasso	»	4.835.833
Anticipazioni ordinarie	»	1.146.370.341
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato	»	1.214.298.382
Titoli di pertinenza della Cassa Auton.	»	125.000.000
Conti correnti attivi nel Regno	»	187.756.866
Credito di interessi verso dell'Istituto di liquidazioni	»	369.907.771
Azionisti a saldo azioni	»	200.000.000
Immobili per gli uffici	»	169.201.962
Istituto di liquidazioni	»	626.229.713
Partite varie	»	2.994.514.998
Spese corrente esercizio	»	32.165.215
Depositi in titoli e valori diversi	»	26.874.469.506
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»	270.268.858
TOTALE GENERALE	L.	48.434.194.278

PASSIVO.

Circolazione dei biglietti	L.	14.818.322.450
Vaglia cambiari e assegni della Banca	»	300.082.121
Depositi in Conto corrente fruttifero	»	1.216.991.238
Conto corrente del regio Tesoro	»	300.000.000
Capitale	»	500.000.000
Massa di rispetto	»	100.000.000
Riserva straordinaria	»	32.500.000
Conti correnti passivi	»	118.152.493
Conto corr. del regio Tesoro, vincolato	»	2.284.826.587
Istituto di liquidazione - conto titoli	»	369.907.771
Conto corr. Cassa Aut. Ammor. di D. P. int		333.387.011
Partite varie	»	787.560.518
Rendite del corrente esercizio	»	127.725.721
Utili netti dell'esercizio precedente	»	—
Depositanti	»	26.874.469.506
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»	270.268.858
TOTALE GENERALE	L.	48.434.194.278

BANCO DI NAPOLI

Situazione al 20 Aprile 1931 - IX

ATTIVO.

Contanti e disponibilità a vista	L.	784.500.838,99
Titoli pubblici di proprietà	»	646.055.542,71
Portafoglio Italia ed Estero	»	1.000.381.920,84
Portafoglio Credito Agrario	»	216.557.009,08
Anticipaioni e riporti	»	462.591.079,51
Aperture di credito in conto corrente	»	101.788.909,76
Prestiti ad Enti Morali	»	313.921.149,29
Mutui con garanzia ipotecaria	»	22.259.190,92
Corrispondenti - saldi debitori	»	1.103.256.881,88
Ricevitorie ed Esattorie - saldi debitori	»	681.842.670,52
Effetti all'incasso	»	74.930.425,42
Partecipazioni	»	147.299.950,10
Immobili	»	57.238.414,96
Partite varie	»	101.679.522,25
Titoli fondo pensioni impiegati	»	57.078.439,25
Spese del corrente esercizio	»	30.058.712,81
Debitori per accettazioni ed avalli	»	22.748.209,98
Depositi	»	3.465.284.040,01
	L.	9.290.162.908,28

PASSIVO.

Fondi patrimoniali e riserve	»	1.372.674.047,94
Depositi in conto corr. ed a risparmio	»	1.913.134.955,05
Fedi di credito e vaglia in circolazione	»	168.184.067,79
Corrispondenti - saldi creditori	»	1.482.092.092,79
Ricevitorie ed esattorie - saldi creditori	»	670.809.335,15
Cartelle del Credito Fondiario in liquid.	»	26.599.500,—
Partite varie	»	64.210.796,89
Fondo pensioni impiegati	»	57.098.878,84
Rendite del corrente esercizio	»	47.326.983,84
Accettazioni ed avalli	»	22.748.209,98
Depositanti	»	3.465.284.040,01
	L.	9.290.162.908,28

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Direzione Generale: ROMA

I capitali assicurati presso l'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI sono garantiti dal Tesoro dello Stato oltrechè dalle riserve ordinarie e straordinarie dell'Ente.

L'istituto ha adottato svariate forme assicurative adatte ad ogni condizione sociale.

Per le « Assicurazioni Popolari » non è richiesta la visita medica ed i premi sono pagabili in rate mensili.

Attualmente i capitali assicurati presso l'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI ammontano ad OLTRE UNDICI MILIARDI.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI che è il regolatore del mercato assicurativo in Italia, ha Agenti Generali in tutte le Città del Regno, nelle Colonie e all'Estero.

Chi sospende la pubblicità nella morta stagione o nei periodi di crisi generale è come quel tale che distrugge una diga durante la bassa marea :: :: :: ::

Pollastre livornesi bianche

pronte a produrre L. 25 l'una, in produzione controllata L. 27,50. Imballo e trasporto gratuito, pagamento anticipato.

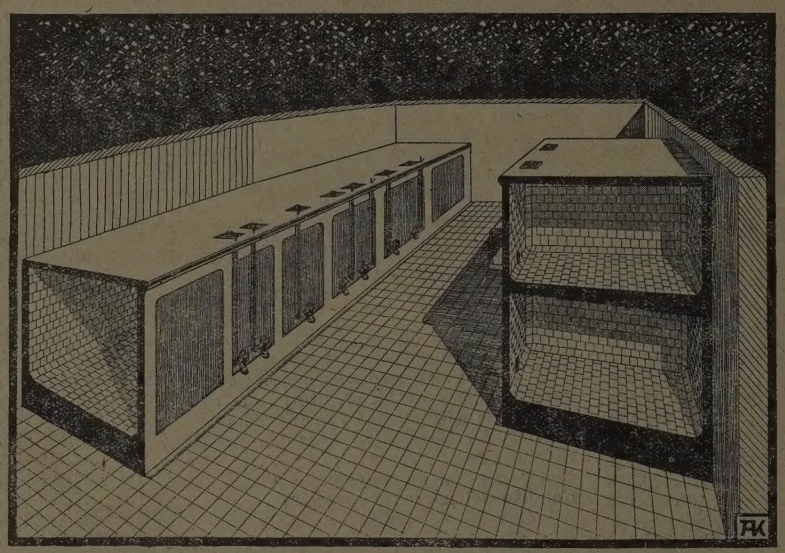
Chiedere listino prezzi conigli, colombi, palmipedi, ecc.... inviando francobollo da L. 0,50.

Dott. ZANONI LINO
CARPI (Modena)

PREMIATA FABBRICA BOTTI
Egidio Gaya & C.

CONEGLIANO (Veneto)

Fornitrice dei principali Stabilimenti Vinicoli d'Italia, Spagna, Francia Grecia ed America del Sud



BOTTI IN CEMENTO-VETRO

Servitevi del sistema

BORSARI

che da 60 anni dà ovunque piena soddisfazione

Insuperabile per la conservazione di

VINI
ALCOOL
LIQUORI
OLII
NAFTA
ECC.

Progetti e preventivi gratuiti:

BORSARI & C.

MILANO - Via Zebedia, 7-9

I prodotti che si impongono per la difesa delle piante

Polvere Caffaro al 16 % di rame. L'anticrittogamico più pratico, più efficace e più economico contro la **peronospora** della vite ed altre malattie crittogamiche delle piante coltivate.

Arseniato di piombo (in piombo ed in pasta). Contro i **bruchi** e molti altri insetti dannosi alle piante da frutto.

Azol (Arseniato di calcio speciale). Contro i bruchi in genere, ma più specialmente indicato contro le **Tignole dell'uva.**

Abruchita (insetticida arsenicale per trattamenti a secco). Raccomandato per la lotta contro le **Tignole dell'uva.**

Nicol (insetticida a base di Nicotina). Della massima efficacia contro gli **afidi** (pidocchi) delle piante.

Coccidol Olio Minerale emulsionato contro le **Cocciniglie.**

Ibernol Antiparassitario per trattamenti invernali alle **piante legnose.**

Verderin Esca avvelenata contro le **Grillotalpe e i Topi.**

Società Elettrica ed Elettrochimica del Caffaro

ANONIMA - CAPITALE L. 21.000.000 INTERAMENTE VERSATO

MILANO